

SENATO DELLA REPUBBLICA

———— XVIII LEGISLATURA ————

N. 300

ATTO DEL GOVERNO

SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante modifiche ai regolamenti di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 19 maggio 2010, n. 95, e 1° febbraio 2010, n. 54

*(Parere ai sensi dell'articolo 17, commi 2 e 4-bis,
della legge 23 agosto 1988, n. 400)*

(Trasmesso alla Presidenza del Senato il 6 agosto 2021)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87 della Costituzione;

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, e, in particolare, l'articolo 17, commi 2 e 4-bis;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, recante "Ordinamento dell'amministrazione degli affari esteri";

Vista la legge 6 febbraio 1985, n. 15, recante "Disciplina delle spese da effettuarsi all'estero dal Ministero degli affari esteri";

Vista la legge 9 luglio 1990, n. 185, recante "Nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento";

Vista la legge 22 dicembre 1990, n. 401, recante "Riforma degli istituti italiani di cultura e interventi per la promozione della cultura e della lingua italiane all'estero";

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Vista la legge 11 agosto 2014, n. 125, recante "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo";

Visto il decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132, recante "Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate, in materia di qualifiche dei dirigenti e di tabella delle retribuzioni del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni";

Vista la legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-23" e, in particolare, l'articolo 1, comma 922, che ha rideterminato la dotazione organica della carriera diplomatica;



Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 dicembre 1960, n. 1824, recante “Apposizione della formula esecutiva sulle sentenze della Corte di giustizia unica per le Comunità europee e sulle decisioni degli organi delle Comunità europee”;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 2010, n. 54, recante “Regolamento recante norme in materia di autonomia gestionale e finanziaria delle rappresentanze diplomatiche e degli Uffici consolari di I categoria del Ministero degli affari esteri, a norma dell’art. 6 della legge 18 giugno 2009, n. 69”;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 2010, n. 95, recante “Riorganizzazione del Ministero degli affari esteri, a norma dell’articolo 74 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 luglio 2013, recante la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale della carriera diplomatica, delle qualifiche dirigenziali e delle aree prima, seconda e terza del Ministero degli affari esteri;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2016, n. 260, recante “Regolamento di attuazione dell’articolo 20 della legge 11 agosto 2014, n. 125, nonché altre modifiche all’organizzazione e ai posti di funzione di livello dirigenziale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale”;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 18 aprile 2019, n. 45, recante “Regolamento concernente la rimodulazione dell’organico della carriera diplomatica, ai sensi dell’articolo 1, comma 335, della legge di bilancio 2019”;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 agosto 2019, recante “Autorizzazione ad avviare procedure di reclutamento e ad assumere a tempo indeterminato unità di personale in favore di varie amministrazioni” e, in particolare, la tabella 8, con la quale è stata rideterminata la dotazione organica del personale non dirigenziale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, recante “Individuazione e definizione della disciplina per il trasferimento delle risorse umane, strumentali e finanziarie al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale”;

Sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative;

Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 24 giugno 2021;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nell’Adunanza del

Acquisito il parere delle Commissioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del



Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di concerto con i Ministri per la pubblica amministrazione e dell'economia e delle finanze:

EMANA

il seguente regolamento:

ART. 1

(Modifiche all'organizzazione dell'amministrazione centrale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale)

1. Al decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 2010, n. 95, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) nel titolo, dopo la parola "*esteri*" sono aggiunte le seguenti: "*e della cooperazione internazionale*";
- b) nelle premesse, dopo il dodicesimo capoverso inserire i seguenti: "*Vista la legge 11 agosto 2014, n. 125; Visto il decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132;*";
- c) all'articolo 1, comma 1:
 - 1) alla lettera d), il numero 3 è sostituito dal seguente: "*3) Direzione generale per l'Europa e la politica commerciale internazionale;*";
 - 2) alla lettera d), dopo il numero 6) è aggiunto il seguente. "*6-bis) Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale;*";
 - 3) la lettera e) è sostituita dalla seguente: "*e) Servizio per gli affari giuridici, del contenzioso diplomatico e dei trattati.*";
- d) all'articolo 1, comma 2, la parola "*venti*" è sostituita dalla seguente: "*ventidue*";
- e) all'articolo 1, dopo il comma 2 è inserito il seguente: "*2-bis. Nell'ambito della Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale, con il decreto di nomina adottato conformemente all'articolo 16, commi terzo, secondo periodo, quinto e decimo, del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, ad un Vice direttore generale/direttore centrale è conferito il titolo di Capo del Servizio per la stampa e la comunicazione istituzionale, nel rispetto del numero complessivo di posti di funzione di Vice direttore generale/direttore centrale stabilito dal comma 2, ed è attribuito il trattamento economico riconosciuto al Vice direttore generale/direttore centrale.*";
- f) all'articolo 1, comma 5, la parola "*novanta*" è sostituita dalla seguente: "*cento*";
- g) all'articolo 5, comma 1, lettera a), le parole "*l'Unione europea*" sono sostituite dalle seguenti: "*l'Europa e la politica commerciale internazionale*";



h) all'articolo 5, comma 4:

- 1) all'alinea, le parole "*l'Unione europea*" sono sostituite dalle seguenti: "*l'Europa e la politica commerciale internazionale*";
- 2) dopo la lettera c) è aggiunta la seguente: "*c-bis) cura i negoziati sulle questioni attinenti alla politica commerciale internazionale;*";

i) all'articolo 5, comma 5:

- 1) la lettera b) è sostituita dalle seguenti: "*b) promuove la diffusione della tecnologia e della creatività italiane all'estero, anche attraverso il coordinamento della rete degli addetti scientifici e spaziali e tratta le questioni attinenti alle organizzazioni internazionali competenti in ambito scientifico e tecnologico;*
b-bis) tratta le questioni di competenza del Ministero relative allo spazio e all'aerospazio;";
- 2) la lettera g) è abrogata;

l) all'articolo 5, il comma 6 è sostituito dal seguente: "*6. Al Direttore generale per la promozione del sistema Paese spetta la competenza primaria nella trattazione delle questioni e nella realizzazione delle attività, condotte dal Ministero e dagli enti vigilati, in materia di internazionalizzazione del sistema economico nazionale, nonché nella pianificazione, gestione e monitoraggio delle iniziative di promozione integrata del sistema Paese, ivi comprese quelle finanziate con il fondo di cui all'articolo 1, comma 587, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.*";

m) all'articolo 5, comma 7:

- 1) alla lettera d), dopo la parola "*consolari*", sono aggiunte le seguenti: "*, ivi incluse le questioni attinenti al rilascio dei visti di ingresso*";
- 2) alla lettera e), dopo la parola "*Stato*", sono aggiunte le seguenti "*le politiche migratorie e*";

n) all'articolo 5, dopo il comma 8-bis è inserito il seguente: "*8-ter. La Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale attende ai seguenti compiti:*

- a) cura la comunicazione istituzionale del Ministro e del Ministero e ne valorizza e divulga le attività e le iniziative presso l'opinione pubblica nazionale e internazionale, in collaborazione con gli uffici centrali del Ministero e le sedi estere;*
- b) provvede alla raccolta, alla selezione, all'elaborazione e alla diffusione agli uffici centrali del Ministero, alle sedi estere e ad altre amministrazioni pubbliche, delle notizie e delle informazioni nazionali e internazionali di maggiore rilevanza;*
- c) fornisce alle sedi estere e ad altre amministrazioni pubbliche, d'intesa con gli uffici centrali del Ministero interessati, materiale informativo e di supporto per le attività di promozione all'estero dell'identità e dei caratteri originali ed evolutivi dell'Italia, analizzando gli sviluppi e le tendenze della percezione internazionale del Paese;*
- d) cura i rapporti con la stampa italiana ed internazionale, che informa sulle attività del Ministro e del Ministero; segue le questioni relative all'accreditamento ed all'attività professionale in Italia dei giornalisti stranieri;*
- e) coordina le relazioni degli uffici centrali del Ministero e delle sedi estere con il pubblico;*



- f) elabora ricerche e studi in materia di relazioni internazionali e di diplomazia pubblica, in collaborazione con le altre direzioni generali, con le amministrazioni pubbliche interessate nonché con il mondo accademico e con la società civile; elabora analisi e proposte di linee strategiche di politica estera;
- g) promuove il dibattito pubblico, la formazione e la ricerca in materia di relazioni internazionali e diplomazia pubblica;
- h) promuove la presenza italiana nelle organizzazioni internazionali;
- i) custodisce l'archivio storico e la biblioteca, di cui promuove l'aggiornamento e la valorizzazione;
- l) tratta, in raccordo con il Ministero della cultura, le questioni afferenti alla cultura nelle relazioni con enti e organizzazioni internazionali;
- m) promuove, nel rispetto delle competenze della Direzione generale per la promozione del sistema Paese, la diffusione della lingua e della cultura italiane all'estero, anche attraverso la gestione della rete degli istituti italiani di cultura e del sistema della formazione italiana nel mondo, ivi incluso il collegamento con gli enti gestori dei corsi di lingua e cultura italiana;
- n) cura le attività di competenza del Ministero in relazione alle borse di studio e ai programmi di scambio scolastici e accademici.”;

o) all'articolo 5, comma 9, la lettera n) è abrogata;

p) all'articolo 6:

- 1) la rubrica è sostituita dalla seguente: “*Servizio per gli affari giuridici, del contenzioso diplomatico e dei trattati*”;
- 2) il comma 1 è abrogato;
- 3) al comma 2, dopo la lettera e) è inserita la seguente: “*e-bis) appone, previa verifica di autenticità, la formula esecutiva negli atti dell'Unione europea nei casi previsti dal diritto unionale;*”;

q) all'articolo 7:

- 1) al comma 1, dopo la lettera b), sono aggiunte le seguenti:
 - “*b-bis) Capo di gabinetto;*
 - “*b-ter) Vice Segretario generale;*”;
- 2) al comma 1, dopo la lettera e), è aggiunta la seguente: “*e-bis) Capo del Servizio per gli affari giuridici, del contenzioso diplomatico e dei trattati.*”;
- 3) al comma 3, il secondo, terzo e quarto periodo sono sostituiti dai seguenti: “*I membri di cui al comma 1, lettere b-bis), c), d), e) ed e-bis), in caso di assenza o di impedimento, sono sostituiti dai rispettivi vicari. I capi degli altri uffici di diretta collaborazione e il coordinatore delle attività di programmazione economico-finanziaria e di bilancio di cui all'articolo 1, comma 3, possono essere chiamati a partecipare ai lavori del Consiglio di amministrazione, quando esso tratti questioni relative alle loro rispettive competenze.*”;

r) all'articolo 9, comma 1, le lettere c) e d) sono abrogate;

s) all'articolo 9-bis:

- 1) al comma 1, lettera b), la parola “*trentasette*” è sostituita dalla seguente: “*quarantaquattro*”;



2) al comma 4, lettera a), dopo la parola “*presso*”, sono aggiunte le seguenti: “*la Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale o*”;

3) al comma 4, lettera b), le parole “*per il sistema Paese*” sono sostituite dalle seguenti: “*per la diplomazia pubblica e culturale*”;

t) l'articolo 11 è sostituito dal seguente: “*Art. 11 Dotazioni organiche*

1. Ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 6, commi 3 e 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le dotazioni organiche del personale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale sono rideterminate secondo la Tabella 1 allegata al presente decreto.”;

u) è inserita, in allegato, la Tabella 1 di cui all'Allegato 1 al presente decreto.

ART. 2

(Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 2010, n. 54)

1. Al decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 2010, n. 54, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) l'ottava premessa è sostituita dalle seguenti: “*Visto il decreto legislativo 15 dicembre 2006, n. 307, recante riassetto normativo in materia di gestione amministrativa e contabile degli uffici all'estero del Ministero degli affari esteri;*

Vista la legge 11 agosto 2014, n. 125, recante disciplina generale della cooperazione internazionale allo sviluppo;”;

b) all'articolo 1, il comma 1 è sostituito dal seguente:

“*1. Ai fini del presente regolamento, si intende per:*

a) “*ufficio all'estero*”: *rappresentanza diplomatica, ufficio consolare di I categoria, scuola statale all'estero, delegazione diplomatica speciale individuata ai sensi dell'articolo 35, comma secondo, del decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967;*

b) “*titolare dell'ufficio all'estero*”: *capo di un ufficio all'estero;*

c) “*centro interservizi*”: *centro interservizi amministrativi di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 15 dicembre 2006, n. 307;*

d) “*coordinatore del settore amministrativo-contabile*”: *persona individuata conformemente all'articolo 3, comma 2;*

e) “*CCVT: conto corrente valuta tesoro.*”;

c) all'articolo 2, il comma 1 è sostituito dal seguente: “*Le disposizioni del presente regolamento si applicano agli uffici all'estero di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a).*”;

d) all'articolo 2, il comma 3 è abrogato;

e) l'articolo 3 è sostituito dal seguente: “*1. Il titolare dell'ufficio all'estero, sulla base delle linee di indirizzo annuali, individua e coordina le attività dell'ufficio all'estero. Tenuto conto delle*



risultanze della gestione contabile, egli presenta al Ministero il bilancio preventivo e il conto consuntivo.

2. La funzione di coordinatore del settore amministrativo-contabile è attribuita:

- a) nelle scuole statali all'estero, al direttore dei servizi generali e amministrativi;*
- b) negli uffici all'estero diversi da quelli di cui alla lettera a), al commissario amministrativo, al commissario amministrativo aggiunto o al vice commissario amministrativo-contabile, individuato con provvedimento del titolare dell'ufficio, tenuto conto dei compiti per cui l'interessato è stato assegnato all'ufficio all'estero e del grado di complessità della gestione amministrativo-contabile e patrimoniale della sede.*

3. Nell'ambito delle linee di azione individuate dal titolare dell'ufficio all'estero nell'esercizio delle funzioni di indirizzo e vigilanza, il coordinatore del settore amministrativo-contabile:

- a) organizza e coordina le attività del settore;*
- b) predispone ipotesi di programmazione per il reperimento e l'impiego delle risorse finanziarie dell'ufficio all'estero;*
- c) è responsabile delle procedure attinenti alla gestione amministrativo-contabile;*
- d) è responsabile dell'affidamento e della stipula di convenzioni e contratti;*
- e) attua e promuove la centralizzazione dei contratti all'estero, conformemente alle disposizioni vigenti in materia;*
- f) è responsabile dell'assunzione degli impegni di spesa, anche pluriennali.*

4. Nelle ambasciate dove è presente il posto di esperto amministrativo o di esperto amministrativo capo è istituito un centro interservizi, il cui dirigente:

- a) vigila sull'andamento del settore amministrativo-contabile della sede, di cui si avvale anche per le funzioni di coordinamento dell'attività amministrativo-contabile degli uffici all'estero situati nell'area di competenza;*
- b) svolge le funzioni di cui al comma 3, lettere d) ed f), per l'ambasciata dove presta servizio;*
- c) svolge le funzioni di cui al comma 3, lettera e), per gli uffici all'estero situati nell'area di competenza;*
- d) sovrintende alla predisposizione del bilancio preventivo e consuntivo per gli uffici all'estero situati nell'area di competenza.*

5. In caso di assenza o impedimento del coordinatore del settore amministrativo-contabile dell'ambasciata in cui è istituito un centro interservizi, il dirigente ad esso preposto svolge temporaneamente le funzioni di coordinatore del servizio amministrativo-contabile. In caso di assenza o impedimento del coordinatore del settore amministrativo-contabile di altro ufficio all'estero situato nel Paese dove è istituito un centro interservizi, la Direzione generale per le risorse e l'innovazione, sentita la Direzione generale per l'amministrazione, l'informatica e le comunicazioni, può temporaneamente attribuire al dirigente preposto al centro interservizi le funzioni di coordinatore del servizio amministrativo-contabile, previa adozione del provvedimento di cui al comma 7 e fatta salva la responsabilità di ciascun ufficio all'estero per la verifica della regolare esecuzione dei contratti.



6. *In caso di assenza o impedimento del coordinatore del settore amministrativo-contabile, le relative responsabilità sono attribuite al titolare dell'ufficio all'estero, fatto salvo quanto previsto al comma 5.*

7. *Nei casi di cui ai commi 5 e 6, il titolare dell'ufficio all'estero può individuare il dipendente di ruolo responsabile, in via temporanea, dell'istruttoria e della redazione degli atti di competenza del coordinatore del settore amministrativo-contabile.*

8. *L'agente contabile è individuato con provvedimento del titolare dell'ufficio tra i dipendenti assegnati al posto funzione di cancelliere contabile. In caso di assenza o impedimento del cancelliere contabile, l'agente contabile è individuato con provvedimento del titolare dell'ufficio all'estero tra i dipendenti di qualifica non dirigenziale assegnati a un posto funzione non inferiore a cancelliere, tenuto conto, ove possibile, dei compiti per i quali è stata disposta l'assegnazione all'ufficio. In mancanza di detta individuazione, le responsabilità dell'agente contabile incombono temporaneamente sul titolare dell'ufficio all'estero.*

9. *Il consegnatario è individuato, con provvedimento del titolare dell'ufficio all'estero tra i dipendenti di ruolo, tenuto conto dei compiti per i quali è stata disposta l'assegnazione all'ufficio. In caso di assenza o impedimento del consegnatario, le relative funzioni possono essere temporaneamente affidate, mediante provvedimento del titolare dell'ufficio, ad altro dipendente di ruolo che assume, con l'incarico, le responsabilità relative.*

10. *Nel caso in cui non siano in servizio presso l'ufficio all'estero, tenuto conto della particolare situazione degli organici in alcuni paesi, almeno due dipendenti di ruolo cui attribuire, separatamente, le funzioni di cassiere e di consegnatario, dette funzioni possono essere affidate al medesimo dipendente di ruolo, in deroga all'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 2002, n. 254.*

11. *Il personale addetto al settore amministrativo-contabile collabora in tutte le attività del settore stesso, conformemente alle indicazioni del titolare dell'ufficio all'estero, del dirigente preposto al centro interservizi amministrativi e del coordinatore del settore amministrativo-contabile.”;*

f) all'articolo 6, i commi 6 e 7 sono sostituiti dai seguenti: “6. *Il bilancio di previsione è predisposto dal coordinatore del settore amministrativo-contabile, nel rispetto degli obiettivi individuati dal titolare dell'ufficio all'estero e tenuto conto delle risultanze della gestione contabile.*

7. *Il bilancio di previsione, predisposto conformemente al comma 6, è firmato dal titolare dell'ufficio, dal dirigente preposto al centro interservizi e dal coordinatore del settore amministrativo-contabile, ove presente.”;*

g) all'articolo 22:

1) ai commi 1 e 2, le parole “*commissario amministrativo o commissario amministrativo aggiunto*” sono sostituite dalle seguenti: “*coordinatore del settore amministrativo-contabile*”;

2) il comma 3, è sostituito dal seguente: “3. *Il conto consuntivo è firmato dal titolare dell'ufficio all'estero nonché, ove presenti, dal dirigente preposto al centro interservizi e dal coordinatore del settore amministrativo-contabile, e, per quanto di competenza, dall'agente contabile.*”;

3) al comma 8, le parole “*che non osservi i termini stabiliti dal presente regolamento per la presentazione del conto consuntivo può*” sono sostituite dalle seguenti: “*, il dirigente preposto al*



centro interservizi e il coordinatore del settore amministrativo-contabile che non osservino i termini stabiliti dal presente regolamento per la presentazione del conto consuntivo possono”;

h) all'articolo 32, le parole “*ufficio dipendente*”, dovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: “*ufficio all'estero dipendente*”;

i) all'articolo 40, le parole “, *incluso l'adeguamento in caso di variazione delle denominazioni e delle specifiche professionali di cui all'articolo 3, comma 8*” sono soppresse.

Art. 3

(Disposizioni transitorie e finali)

1. Il Ministero provvede al conferimento della titolarità delle strutture oggetto di riorganizzazione ai sensi del presente decreto, seguendo le modalità, le procedure e i criteri previsti dall'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18.

2. Con decreto del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, lettera e), della legge 23 agosto 1988, n. 400, e dell'articolo 4, commi 4 e 4-bis, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, l'organizzazione degli uffici di secondo livello del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale è adeguata alle modifiche previste dal presente regolamento.

3. Le strutture esistenti alla data di entrata in vigore del presente decreto e i provvedimenti di attribuzione della titolarità delle stesse in corso di efficacia alla medesima data sono fatti salvi fino all'efficacia del decreto di cui al comma 2 e alla definizione delle procedure di conferimento della titolarità delle strutture oggetto di riorganizzazione ai sensi del presente decreto.

4. Fino alla conclusione delle procedure di conferimento della titolarità delle strutture oggetto di riorganizzazione ai sensi del presente decreto, le strutture già esistenti proseguono lo svolgimento delle ordinarie attività con le risorse umane e strumentali loro assegnate dalla normativa vigente.

Art. 4

(Abrogazioni)

Sono abrogati:

a) il decreto del Presidente della Repubblica 2 dicembre 1960, n. 1824;

b) il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 aprile 2019, n. 45.



Art. 5
(Invarianza finanziaria)

1. Dall'attuazione del presente regolamento non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il presente decreto munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta Ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.



ALLEGATO 1

Tabella 1

Dotazione organica del personale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale
(art. 11)

Carriera diplomatica, qualifiche dirigenziali e aree	Dotazione organica fino al 30 settembre 2021	Dotazione organica dal 1 ottobre 2021	Dotazione organica dal 1 ottobre 2022	Dotazione organica dal 1 ottobre 2023
<i>Carriera diplomatica</i>				
Ambasciatore	24	24	24	24
Ministro plenipotenziario	185	185	185	185
Consigliere di ambasciata	244	244	244	244
Consigliere di legazione	261	261	261	261
Segretario di legazione	435	453	471	521
Totale carriera diplomatica	1.149	1.167	1.185	1.235
<i>Dirigenti</i>				
Dirigente di I fascia	8	8	8	8
Dirigente di II fascia	44	44	44	44
Dirigente di II fascia dell'area della promozione culturale	8	8	8	8
Totale dirigenti	60	60	60	60
<i>Aree</i>				
Area terza	1.473	1.473	1.473	1.473
Area seconda	1.811	1.811	1.811	1.811
Area prima	19	19	19	19
Totale aree	3.303	3.303	3.303	3.303
Totale complessivo	4.512	4.530	4.548	4.598



Relazione illustrativa

Il regolamento in esame aggiorna alcune disposizioni sull'organizzazione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, alla luce dell'evoluzione normativa e delle esigenze emerse dalla prassi. Il provvedimento si compone di cinque articoli.

L'**articolo 1** modifica il regolamento relativo all'organizzazione dell'amministrazione centrale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale di cui al DPR n. 95/2010, in precedenza modificato dal DPR n. 260/2016. L'articolo, da una parte, adegua il testo del DPR n. 95/2010 alle modifiche organizzative già vigenti, introdotte di recente con altri veicoli normativi; dall'altra, riorganizza la struttura del Ministero per renderla più adatta ad affrontare le nuove sfide per la diplomazia italiana. In particolare, la riorganizzazione tiene conto dell'accresciuto ruolo nelle relazioni internazionali della diplomazia pubblica e culturale, nonché delle competenze in materia di commercio internazionale attribuite al MAECI con il decreto-legge n. 104/2019.

La principale innovazione nell'organizzazione si realizza con le lettere e), i), l), n), o), p), con il numero 2) della lettera c) e con i numeri 2) e 3) della lettera s). Essa consiste nella soppressione di un ufficio dirigenziale generale, il Servizio per la stampa e la comunicazione istituzionale, e nell'istituzione di un diverso ufficio del medesimo livello, la Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale, cui vengono conferite competenze da parte di altre strutture (Segreteria Generale, Direzione generale per la promozione del sistema Paese, Direzione generale per le risorse e l'innovazione, Servizio Stampa). La nuova Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale nasce con l'obiettivo di raggiungere con maggiore efficacia la società civile nazionale e internazionale, coinvolgendola nella riflessione sulla politica estera, valorizzando le sinergie con uno dei fattori chiave del *soft power* italiano nel mondo, cioè la diplomazia culturale. La costituzione della nuova direzione risponde quindi all'esigenza di fornire una regia unica, che permetta un armonico potenziamento dei diversi strumenti di diplomazia pubblica e culturale. Le lettere a), b), d), g), h), t) e u), nonché il numero 1) della lettera c) e il numero 1) della lettera s) costituiscono adeguamenti formali del regolamento di organizzazione del Ministero a modifiche normative già intervenute. Le lettere m), q) e r) apportano modifiche ordinamentali resesi opportune alla luce dell'esperienza.

A seguire, si illustrano le singole lettere dell'articolo:

La **lettera a)** aggiorna il titolo del DPR n. 95/2010 inserendo la denominazione attuale del Ministero, introdotta dalla legge n. 125/2014 di riforma della cooperazione allo sviluppo.

La **lettera b)** inserisce nelle premesse del DPR n. 95/2010 i riferimenti alla legge n. 125/2014 di riforma della cooperazione internazionale allo sviluppo e al DL n. 104/2019 che ha trasferito le competenze in



materia di commercio internazionale dal Ministero dello sviluppo economico al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

In conseguenza del suddetto DL n. 104/2019, il **numero 1) della lettera c)** muta la denominazione dell'attuale Direzione generale per l'Unione europea in Direzione generale per l'Europa e la politica commerciale internazionale, per dare l'opportuna evidenza all'attribuzione delle competenze in materia di politica commerciale internazionale. La Direzione generale per l'Unione europea ha esercitato fin dalla sua istituzione nel 2010 le competenze del MAECI in materia di definizione della posizione italiana nei temi di politica commerciale internazionale, che è competenza esclusiva della UE ai sensi dei suoi Trattati istitutivi. Con il trasferimento della competenza principale per tale materia dal MISE al MAECI, è stato disposto, con il DM 20 dicembre 2019, solo un rafforzamento delle strutture della direzione generale per fare fronte alle accresciute responsabilità del Ministero in questa materia. Il n. 1) della lettera c) in esame, pertanto, si limita a dare risalto ad una responsabilità che ha assunto una nuova rilevanza nell'ambito delle attività della direzione generale in parola.

Il **numero 2 della lettera c)** inserisce nel novero delle strutture di primo livello del Ministero la nuova Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale.

Il **numero 3 della lettera c)** è un adeguamento formale derivante dalla soppressione del Servizio per la stampa e la comunicazione istituzionale.

La **lettera d)** incrementa di due unità il numero complessivo di vicedirettori generali. Una di queste posizioni è già compresa nel novero di tali posizioni, in quanto è stata istituita dall'art. 2, comma 2, secondo periodo, del DL n. 104/2019 ed è legata al passaggio di competenze e risorse dal Ministero dello sviluppo economico. Una seconda posizione si ricava dalla soppressione del ruolo di vicecapo del Servizio Stampa, posizione prevista dall'articolo 16, comma sesto, del DPR n. 18/1967 ed equiparata sotto il profilo del trattamento economico a quella di vicedirettore generale.

La **lettera e)** prevede che, all'interno della nuova Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale, sia istituita una posizione di vicedirettore generale, incaricato di gestire, coordinando gli uffici di livello dirigenziale non generale a ciò preposti, la comunicazione del Ministro e del Ministero, nella sua accezione più ampia (rapporti con i giornalisti, rapporti con il pubblico, reti sociali, eventi...): a questo vicedirettore è conferito il titolo di Capo del Servizio per la stampa e la comunicazione istituzionale. Questa funzione, in continuità con la tradizione ministeriale e in linea con la prassi dei servizi diplomatici degli altri Stati, permette ai professionisti della comunicazione di relazionarsi con un'unica figura investita del compito di rappresentare le posizioni del Ministero nel mondo dei media. In base all'articolo 16, commi terzo, secondo periodo, quinto e decimo, del DPR n. 18/1967, l'incarico sarà attribuibibile, con decreto del Ministro, a un ministro plenipotenziario (o in via temporanea a un consigliere d'ambasciata).

La **lettera f)** adegua il testo del DPR n. 95/2010 all'aumento nel numero complessivo di uffici di livello dirigenziale non generale previsto dall'articolo 2, comma 2, secondo periodo, del citato DL n. 104/2019.



La **lettera g)** è meramente consequenziale alla modifica della denominazione della Direzione generale per l'Unione europea disposta dal numero 1) della lettera c).

La **lettera h)**, oltre ad allineare il testo dell'articolo 5, comma 4, del DPR n. 95/2010 alla modifica della denominazione della Direzione generale per l'Unione europea, attribuisce in maniera esplicita la competenza sui negoziati di politica commerciale internazionale alla Direzione generale per l'Europa e la politica commerciale internazionale, per le ragioni esposte nel commento al numero 1) della lettera c).

La **lettera i)** ridefinisce le competenze attribuite alla Direzione generale per la promozione del sistema Paese, alla luce del parziale trasferimento di alcune di esse alla nuova Direzione generale per la diplomazia pubblica e la promozione culturale.

La **lettera l)** ribadisce la competenza primaria e un conseguente ruolo di coordinamento in capo al Direttore generale per la promozione del sistema Paese relativamente alle attività di promozione economica condotte dal Ministero (con la possibile partecipazione di altre direzioni generali) e dalle amministrazioni vigilate (come l'Agenzia ICE). La disposizione risponde all'esigenza di mantenere un forte coordinamento delle iniziative di promozione all'estero, che negli ultimi anni si sono svolte, con successo, in forma integrata con la piena valorizzazione delle varie componenti del sistema Paese.

La **lettera m)** conferisce maggiore evidenza alle attribuzioni in materia di visti di ingresso e di politiche migratorie alla Direzione generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie. Tali competenze, esercitate fin dalla prima istituzione della direzione avvenuta con il DPR n. 267/1999 (come testimoniato dalla stessa denominazione della struttura), non erano tuttavia state esplicitate all'interno del DPR n. 95/2010. Si tratta pertanto di una mera esplicitazione di competenze pacificamente esercitate dalla Direzione generale in questione, ferme restando le competenze delle altre amministrazioni, e in particolare del Ministero dell'interno.

La **lettera n)** stabilisce il trasferimento di competenze da strutture già esistenti (Segreteria Generale, Servizio Stampa, Direzione generale per la promozione del sistema Paese e Direzione generale per le risorse e l'innovazione) in capo alla Direzione generale per la diplomazia pubblica e la promozione culturale. Gli assi portanti nei quali si articolerà l'attività della nuova direzione saranno pertanto la comunicazione (mezzi di comunicazione tradizionali e reti sociali), la promozione culturale in senso stretto (rete degli Istituti italiani di cultura, scuole italiane all'estero, programmi di scambio accademico), la programmazione strategica (mondo accademico, *think tank*, riviste specializzate) e la presenza italiana nelle organizzazioni internazionali.

La **lettera o)** adegua le competenze della Direzione generale per le risorse e l'innovazione, che cede alla Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale la competenza sulla promozione del personale italiano all'interno delle organizzazioni internazionali, attività ricompresa nel più ampio contesto della promozione della presenza italiana nelle organizzazioni internazionali.

La **lettera p)** sopprime il Servizio per la stampa e la comunicazione istituzionale, le cui competenze confluiscono nella Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale. È esplicitata la competenza del Servizio per gli affari giuridici in materia di apposizione della formula esecutiva negli atti dell'Unione



europea, superando le previsioni del DPR n. 1824/1960, che si intende abrogare e che attribuivano tale competenza al Ministro degli affari esteri. L'apposizione della formula esecutiva è prevista dall'articolo 299 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, "con la sola verifica dell'autenticità del titolo, dall'autorità nazionale che il governo di ciascuno degli Stati membri designerà": l'apposizione è pertanto un atto vincolato, non soggetto ad alcuna valutazione di tipo politico. Di conseguenza, in ossequio all'esigenza di separare le attività di indirizzo politico da quelle di gestione, è più appropriato che l'attività rientri nelle competenze proprie degli uffici del Ministero e in competenze delegate dal Ministro.

La **lettera q)** è un adeguamento, derivante da esigenze emerse dalla prassi, nella composizione e nel funzionamento del Consiglio di amministrazione, in modo che tutte le strutture dirigenziali generali del Ministero vi siano rappresentate. La misura aumenta il grado di rappresentatività dell'organo che, oltre ad avere carattere consultivo per il Ministro su temi amministrativi, riveste un ruolo fondamentale nella gestione del Ministero.

La **lettera r)** abroga due disposizioni inserite nel DPR n. 18/1967 dal DPR n. 95/2010, relative al conferimento della responsabilità di uffici a funzionari diplomatici del grado iniziale di segretario di legazione. Tali disposizioni sono state raramente applicate e si sono rivelate non necessarie. Si precisa che, pur essendo state inserite in una fonte di rango primario (il DPR n. 18/1967 è infatti un decreto legislativo, emanato sulla base della delega contenuta negli articoli da 1 a 5 della legge n. 891/1965), tali disposizioni hanno rango regolamentare, essendo state introdotte dal succitato DPR n. 95/2010, regolamento di organizzazione degli uffici di livello dirigenziale generale dell'amministrazione centrale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Il **numero 1) della lettera s)** adegua il testo del DPR n. 95/2010 al trasferimento di sette posizioni dirigenziali di livello non generale dal MISE al MAECI disposto dall'articolo 2, comma 2, primo periodo, del decreto-legge n. 104/2019.

I **numeri 2) e 3) della lettera s)** consentono di assegnare anche alla nuova Direzione generale per la diplomazia pubblica il personale dirigenziale non generale dell'area della promozione culturale (nel numero massimo di otto incarichi di consulenza, ricerca e studio e di un incarico di capo di ufficio dirigenziale non generale).

Le **lettere t) e u)** inseriscono nel regolamento di organizzazione del MAECI la dotazione organica del Ministero, al netto degli impiegati locali a contratto degli uffici all'estero, retti da una normativa speciale e il cui specifico contingente è stabilito da una disposizione di rango primario (art. 152, DPR n. 18/1967). Si tratta di una disposizione ricognitiva, che riunisce in un'unica tabella le dotazioni organiche delle varie categorie di personale del Ministero, contenute in diversi provvedimenti. Per quanto riguarda la carriera diplomatica, la dotazione organica è prevista dal DPCM n. 45/2018, con i successivi incrementi del grado iniziale stabiliti dall'articolo 1, comma 922, della legge di bilancio 2021. Per quanto riguarda la dirigenza, la dotazione organica è quella risultante dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 luglio 2013, come integrata dall'articolo 2 del decreto-legge n. 104/2020. Per quanto riguarda, infine il personale non dirigenziale, la dotazione organica coincide con quella risultante dalla tabella 8 del decreto



del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 agosto 2019. Resta in ogni caso fermo che la tabella allegata al provvedimento in esame potrà essere rimodulata nelle forme e con i vincoli di cui all'articolo 6, commi 3 e 4, del decreto legislativo n. 165/2001.

L'**articolo 2** contiene alcune disposizioni in materia di organizzazione degli uffici all'estero e, in particolare, sull'attribuzione delle funzioni in materia di gestione amministrativa e contabile degli stessi. Le modifiche riguardano solo gli uffici la cui gestione amministrativa e contabile è regolata dal DPR n. 54/2010, cioè le missioni diplomatiche, gli uffici consolari di prima categoria, le scuole statali all'estero e, nei casi in cui ciò sia disposto, le delegazioni diplomatiche speciali (articolo 1, comma 1, lettera a) del DPR n. 54/2010; articolo 5, comma 2, del DLGS n. 64/2017; articolo 35, comma secondo, del DPR n. 18/1967). Conformemente alle specifiche previsioni della legge di settore (articolo 7, comma 3, della legge n. 401/1990), la gestione amministrativa e contabile degli istituti italiani di cultura resta invece disciplinata dal regolamento ministeriale di cui al DM n. 392/1995, il cui aggiornamento è stato peraltro effettuato di recente con il DM n. 211/2015 e non richiede, al momento, ulteriori interventi.

La modifica è coerente con una serie di modifiche ordinamentali (come ad esempio l'istituzione del cosiddetto "profilo unico" per il personale delle aree funzionali del Ministero), volti a rendere più flessibile l'attribuzione di funzioni al personale amministrativo all'estero. L'intervento aumenta il grado di partecipazione dei dirigenti e dei dirigenti scolastici delle scuole statali all'estero nella gestione del bilancio degli uffici all'estero. Si precisa che, trattandosi di materia di organizzazione degli uffici e di conferimento di funzioni all'estero, la materia è sottratta alla contrattazione collettiva anche in relazione al personale contrattualizzato, ai sensi dell'articolo 45, comma 5, del decreto legislativo n. 165/2001.

Nello specifico, la **lettera a)** inserisce nel preambolo del DPR n. 54/2010 i riferimenti al decreto legislativo n. 307/2006 in materia di gestione amministrativa e contabile degli uffici all'estero e alla legge n. 125/2014 sulla cooperazione internazionale allo sviluppo, che ha modificato le funzioni e le competenze del MAECI.

La **lettera b)** modifica le definizioni contenute nel testo attualmente vigente dell'articolo 1, comma 1, del DPR n. 54/2010, adeguandole all'attuale contesto normativo (in particolare con l'inclusione delle scuole statali all'estero e delle delegazioni diplomatiche speciali nell'ambito di applicazione del DPR n. 54/2010, disposta rispettivamente dall'articolo 5, comma 2, del DLGS n. 64/2017 e dall'articolo 18 della legge n. 145/2016).

La **lettera c)** esplicita l'estensione dell'ambito di applicazione del regolamento agli uffici menzionati.

La **lettera d)** sopprime i riferimenti alla gestione dei fondi della cooperazione allo sviluppo, ora disciplinati dalla legge n. 125/2014.

La **lettera e)** definisce le responsabilità amministrativo-contabili del titolare dell'ufficio all'estero, del coordinatore del settore amministrativo-contabile, del dirigente preposto a un centro interservizi (vedi p. 4), dell'agente contabile e del consegnatario. Le denominazioni dei posti funzione contenute nel testo



sono aggiornate in base all'attuale ordinamento del personale delle aree funzionali del Ministero. La disposizione definisce anche le modalità di attribuzione dei citati incarichi e regola in maniera puntuale l'individuazione di sostituti in caso di assenza o impedimento, ipotesi che sovente si presentano a causa della mancanza di qualifiche appropriate dovuta sia alla generale carenza di personale, sia alle ridotte dimensioni delle piante organiche di alcuni uffici.

Le lettere f), g), h) e i) sono meri coordinamenti testuali, in particolare nella terminologia utilizzata, conseguenti alle modifiche illustrate relativamente alle lettere b), c), d) ed e).

L'articolo 3 contiene le disposizioni transitorie e finali, in particolare per le modifiche apportate alle strutture dirigenziali generali del Ministero dall'articolo 1, comma 1. Le disposizioni assicurano la necessaria continuità delle funzioni nella fase, necessariamente successiva all'entrata in vigore del DPR in esame, di definizione degli uffici di livello dirigenziale non generale.

L'articolo 4 contiene le abrogazioni. La lettera a) abroga il DPR n. 1824/1960, che disciplina la procedura di apposizione della formula esecutiva "sulle sentenze della Corte di giustizia unica per le Comunità europee e sulle decisioni degli organi delle Comunità europee". L'abrogazione è correlata all'articolo 1, comma 1, lettera p), numero 3), che attribuisce al Servizio per gli affari giuridici, del contezioso diplomatico e dei trattati la competenza ad apporre tale formula esecutiva.

La lettera b) abroga il DPCM n. 45/2019, che ha rideterminato la dotazione organica della carriera diplomatica. Il contenuto del provvedimento, come integrato dall'articolo 1, comma 922, della legge di bilancio 2021, forma ora parte della tabella 1 allegata al DPR n. 95/2010 conformemente alle previsioni dell'articolo 1, comma 1, lettere t) e u), dello schema di provvedimento in esame.

L'articolo 5 contiene la clausola di invarianza finanziaria.

L'allegato 1 riporta la Tabella 1 che sarà allegata al DPR n. 95/2010 e che contiene la dotazione organica del personale, che sarà inserita in allegato al DPR n. 95/2010 in applicazione dell'articolo 1, comma 1, lettera u).



Relazione tecnica

Il provvedimento in esame non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

L'articolo 1 si compone di un unico comma, articolato in lettere dalla a) alla u).

Le lettere a) e b) sono di carattere meramente ordinamentale, aggiornando solo il titolo del provvedimento normativo in conseguenza del cambio di denominazione del Ministero disposto dalla legge n. 125/2014 e integrando le fonti contenute nelle premesse del DPR.

La lettera c), numero 1) si limita a modificare la denominazione della Direzione generale per l'Unione europea in "Direzione generale per l'Unione europea e la politica commerciale internazionale". Il mero cambio di denominazione non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

I numeri 2) e 3) della lettera c) sostituiscono una struttura dirigenziale generale (il Servizio stampa e comunicazione istituzionale, che viene soppresso) con altra struttura di pari livello (la Direzione generale per la diplomazia pubblica, che viene istituita). L'Ufficio per le relazioni con il pubblico e comunicazione istituzionale, istituito ai sensi del DM n. 233 del 2017 come articolazione di secondo livello del Servizio stampa e comunicazione istituzionale, sarà trasferito alla Direzione generale per la diplomazia pubblica con decreto di cui all'articolo 3, comma 2, conformemente alla previsione di cui all'articolo 5, comma 8-bis, lettera e), introdotta dal provvedimento in esame. Tali disposizioni non comportano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Da un lato, la redistribuzione di competenze all'interno di un'amministrazione ha natura meramente ordinamentale. Dall'altro, l'incarico di titolare della struttura sopprimenda e di quella istituenda sono perfettamente equiparati sul piano del trattamento economico. Infatti, a mente delle vigenti disposizioni in materia di trattamento economico del personale della carriera diplomatica (cui sono riservati ai sensi dell'articolo 16, commi secondo e terzo, del DPR n. 18/1967 sia l'incarico sopprimendo sia quello istituendo), il trattamento economico accessorio spettante al capo del Servizio stampa e comunicazione istituzionale è esattamente uguale a quello che spetterà al nuovo direttore generale (le funzioni di direttore generale e di capo servizio sono equiparate sul piano economico, in base all'articolo 1, lettera b, del decreto del Ministro degli affari esteri 1 agosto 2013, registrato alla Corte dei conti al n. 8, fog. 28 del 24 settembre 2013). Per quanto riguarda invece gli uffici di livello dirigenziale non generale, il loro numero complessivo resta fissato dalle disposizioni legislative vigenti. Lo spostamento di uffici o incarichi dirigenziali di livello dirigenziale non generale da un ufficio dirigenziale generale ad un altro non comporta alcun effetto sul piano finanziario.

La lettera d) incrementa di due unità il numero complessivo di vicedirettori generali rispetto alla previsione originaria, tuttora formalmente vigente, del DPR n. 95/2010. La modifica non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica per le seguenti motivazioni:



- l'incremento di un posto oltre le 20 unità originariamente previste dal DPR n. 95/2010 è stato previsto dall'articolo 2, comma 2, secondo periodo, del DL n. 104/2019 ed è pertanto già vigente (si tratta pertanto di un riallineamento del testo regolamentare alla modifica legislativa suindicata);
- un ulteriore posto deriva dalla soppressione del posto di vice capo del Servizio per la stampa e la comunicazione istituzionale (in base all'articolo 1, lettera c1, del decreto del Ministro degli affari esteri 1 agosto 2013, registrato alla Corte dei conti al n. 8, fog. 28 del 24 settembre 2013 - le funzioni di vice capo servizio sono equiparate a quelle di vice direttore generale sul piano del trattamento economico, pur non essendo computate nel numero di vice direttori generali di cui all'articolo 1, comma 2, del DPR n. 95/2010). Nello specifico, non avvengono variazioni nella componente base del trattamento economico che, come noto, è legato al grado del funzionario diplomatico, né nella componente accessoria, di posizione e di risultato, che è equiparata tra le due figure ai sensi del citato decreto ministeriale. Si precisa che la nomina di un vice capo servizio in ciascuno degli uffici dirigenziali generali denominati "servizi" è prevista dall'articolo 16, comma sesto, del DPR n. 18/1967. Tali posizioni sono equiparate dal punto di vista economico a quelle di vice direttore generale in forza del succitato DM 1 agosto 2013, ma non rientrano nel novero delle posizioni di vice direttore generale, in quanto l'articolo 1, comma 2, del DPR n. 95/2010 fa espresso riferimento ai soli posti di vice direttore generale presso le direzioni generali. In ogni caso, il nuovo posto di vice direttore generale è conferibile nell'ambito della dotazione organica, di cui alla Tabella 1 allegata al presente decreto, per il personale del grado di Ministro plenipotenziario ovvero, nei casi previsti dall'art. 16 del DPR n. 18/1967, di Consigliere di ambasciata.

La lettera e) prevede che, all'interno della nuova Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale, sia istituita una posizione di vicedirettore generale, incaricato di gestire, coordinando gli uffici di livello dirigenziale non generale a ciò preposti, la comunicazione del Ministro e del Ministero, nella sua accezione più ampia (rapporti con i giornalisti, rapporti con il pubblico, reti sociali, eventi...): a questo vicedirettore è conferito il titolo di Capo del Servizio per la stampa e la comunicazione istituzionale. Questa funzione, in continuità con la tradizione ministeriale e in linea con la prassi dei servizi diplomatici degli altri Stati, permette ai professionisti della comunicazione di relazionarsi con un'unica figura investita del compito di rappresentare le posizioni del Ministero nel mondo dei media. In base all'articolo 16, commi terzo, secondo periodo, quinto e decimo, del DPR n. 18/1967, l'incarico sarà attribuibile, con decreto del Ministro, a un ministro plenipotenziario (o in via temporanea a un consigliere d'ambasciata). La disposizione assicura che a questa posizione si provvede nel limite massimo delle 22 posizioni di vicedirettore generale fissato dall'articolo 1, comma 2, del DPR n. 95/2010, come modificato dalla lettera d) dell'articolo 1 dello schema di DPR in esame. Si ribadisce inoltre che il trattamento economico sarà quello previsto per i vicedirettori generali, fermo restando che l'incarico potrà essere attribuito solo a funzionari della carriera diplomatica, non essendo menzionato tra gli incarichi conferibili a dirigenti a mente dell'articolo 9-bis del DPR n. 95/2010. La disposizione, prevedendo espressamente che al conferimento del titolo di Capo del servizio per la stampa e la comunicazione istituzionale del Ministero non si accompagni alcuna differenziazione nel



trattamento economico rispetto a quello previsto per la generalità dei vicedirettori generali/direttori centrali del Ministero, non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

La **lettera f)** recepisce nel testo del DPR n. 95/2010 il numero massimo degli uffici dirigenziali non generali del Ministero, incrementato di dieci unità dall'articolo 2, comma 2, primo e secondo periodo, del DL n. 104/2019. Trattandosi di mero recepimento nel testo regolamentare di una disposizione vigente di rango primario, non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Le **lettere g) e h)**, oltre ad allineare il testo dell'articolo 5 del DPR n. 95/2010 alla nuova denominazione della Direzione generale per l'Unione europea disposta dall'articolo 1, comma 1, lettera c), numero 1) dello schema di DPR in esame, confermano l'attribuzione alla Direzione generale per l'Europa e la politica commerciale internazionale delle competenze in materia di negoziati sulle questioni di politica commerciale internazionale (attribuzione già formalizzata con il DM 20 dicembre 2019, che ha rivisto la struttura degli uffici dirigenziali non generali del Ministero conformemente alle previsioni dell'articolo 2, comma 2, terzo periodo, del DL n. 104/2019). Trattandosi di adeguamenti formali o di previsioni meramente confermative, non sono suscettibili di generare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

La **lettera i)** è un adeguamento delle competenze della Direzione generale per la promozione del sistema Paese conseguente all'attribuzione di alcune di esse alla nuova Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale. Si tratta di modifica di carattere puramente ordinamentale e non comporta pertanto nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

La **lettera l)** precisa le competenze primarie del Direttore generale per la promozione del sistema Paese nella realizzazione delle attività a sostegno dell'internazionalizzazione. Si tratta di modifica di carattere puramente ordinamentale e non comporta pertanto nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

La **lettera m)**, è una disposizione confermativa di competenze esercitate dalla Direzione generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie fin dalla sua istituzione (avvenuta con il DPR n. 267/1999 e confermata dal DPR n. 258/2007 e dal vigente DPR n. 95/2010). Non comporta pertanto nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

La **lettera n)** contiene il novero delle competenze della nuova Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale. Per quanto riguarda invece gli uffici di livello dirigenziale non generale da attribuire alla nuova Direzione generale, esso dovrà rientrare nel numero complessivo massimo fissato per l'intero Ministero dall'articolo 1, comma 1, lettera f) dello schema di DPR in esame. Lo spostamento di uffici o incarichi dirigenziali di livello dirigenziale non generale da un ufficio dirigenziale generale ad un altro non comporta alcun effetto sul piano finanziario. Conseguentemente, la lettera n) contiene modifiche di carattere puramente ordinamentale e non comporta pertanto nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.



La lettera o) è un adeguamento delle competenze della Direzione generale per le risorse e l'innovazione conseguente all'attribuzione di alcune di esse alla nuova Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale. Si tratta di modifica di carattere puramente ordinamentale e non comporta pertanto nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

La lettera p) contiene, ai numeri 1) e 2), meri adeguamenti formali conseguenti alla soppressione del Servizio per la stampa e la comunicazione istituzionale. Il numero 3) precisa che l'apposizione di formule esecutive di atti dell'Unione europea rientra nelle competenze proprie del Servizio per gli affari giuridici, del contenzioso diplomatico e dei trattati. Si precisa che l'istruttoria di tali procedimenti è sempre stata esercitata da tale Servizio e che il capo di tale Servizio è attualmente delegato dal Ministro all'apposizione delle formule esecutive. L'innovazione consiste pertanto nella sola riconduzione di quest'attività alle competenze proprie degli uffici, conformemente al principio di separazione tra attività di indirizzo politico e di gestione. Trattandosi di attività già svolta a legislazione vigente dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e, in particolare dallo stesso Servizio per gli affari giuridici, del contenzioso diplomatico e dei trattati, il numero 3) della lettera p) è un intervento di carattere puramente ordinamentale e non comporta pertanto nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

La lettera q) apporta modifiche nella composizione e nel funzionamento di un organo collegiale interno all'amministrazione, la partecipazione al quale si configura come obbligo d'ufficio e non dà luogo a compensi o gettoni di presenza o a incrementi nel trattamento economico a qualsiasi titolo. La disposizione non comporta pertanto nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

La lettera r) elimina la possibilità di conferire incarichi di direzione di uffici ministeriali ai funzionari diplomatici del grado iniziale di segretario di legazione. La disposizione non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, in quanto non modifica il numero di incarichi dirigenziali attribuibili nell'ambito dell'amministrazione.

Il numero 1) della lettera s) recepisce nel testo del DPR n. 95/2010 il trasferimento di sette posizioni dirigenziali non generali dal MISE al MAECI, già operato con il passaggio delle relative competenze (decreto legge n. 104/2019), e non comporta pertanto nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, essendo una mera applicazione di una disposizione di legge già vigente.

I numeri 2) e 3) della lettera s) consentono di assegnare anche alla nuova Direzione generale per la diplomazia pubblica il personale dirigenziale non generale dell'area della promozione culturale, nel numero massimo di otto incarichi di consulenza, ricerca e studio e di un incarico di capo di ufficio dirigenziale non generale. Non comportando modifiche in tale numero massimo, la disposizione non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.



Le lettere t) e u) inseriscono nel regolamento di organizzazione del MAECI la dotazione organica del Ministero, al netto degli impiegati locali a contratto degli uffici all'estero, retti da una normativa speciale e il cui specifico contingente è stabilito da una disposizione di rango primario (art. 152, DPR n. 18/1967). Si tratta di una disposizione ricognitiva, che non comporta pertanto nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, limitandosi a riunire in un'unica tabella le dotazioni organiche delle varie categorie di personale del Ministero, contenute in diversi provvedimenti. Per quanto riguarda la carriera diplomatica, la dotazione organica è prevista dal DPCM n. 45/2018, con i successivi incrementi del grado iniziale stabiliti dall'articolo 1, comma 922, della legge di bilancio 2021, in 18 segretari di legazione a decorrere dall'anno 2021, ulteriori 18 segretari di legazione dall'anno 2022 e ulteriori 50 segretari di legazione dall'anno 2023. Gli oneri corrispondenti agli incrementi previsti per ciascuno di tali anni sono stati autorizzati dal predetto articolo 1, comma 922, della legge di bilancio 2021 solo a partire dall'ultimo trimestre dell'esercizio finanziario nel quale è stata prevista l'assunzione delle unità aggiuntive. Pertanto la tabella 1 dispone che i successivi incrementi della dotazione organica del grado iniziale della carriera diplomatica previsti a legislazione vigente si applichino a partire dal 1 ottobre di ciascuno degli anni del triennio 2021-23.

Per quanto riguarda la dirigenza, la dotazione organica è quella risultante dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 luglio 2013, come integrata dall'articolo 2, comma 2, del decreto-legge n. 104/2020, che ha aumentato di sette unità il numero di posti di funzione riservati a dirigenti non generali presso il MAECI.

Per quanto riguarda, infine il personale non dirigenziale, si fa presente che la dotazione organica è stata rideterminata per effetto della tabella 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 agosto 2019 e del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, relativo al trasferimento delle risorse finanziarie ed umane dal MISE al MAECI.

Resta in ogni caso fermo che la tabella allegata al provvedimento in esame potrà essere rimodulata nelle forme e con i vincoli di cui all'articolo 6, commi 3 e 4, del decreto legislativo n. 165/2001.

Conseguentemente alle modifiche introdotte nell'organizzazione dell'amministrazione centrale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, si rendono necessarie modifiche alla struttura del relativo stato di previsione. La nuova Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale sarà dotata di un nuovo programma all'interno della missione "L'Italia in Europa e nel mondo (4)" in cui confluiranno i programmi "Promozione della cultura e della lingua italiana all'estero (9)" e "Comunicazione in ambito internazionale (15)". In una azione di nuova istituzione denominata "Attività di pianificazione delle politiche" saranno trasferiti i capitoli di bilancio attualmente gestiti dall'Unità analisi, programmazione e documentazione storica della Segreteria Generale. Gli stanziamenti relativi alle spese di personale saranno quantificati in sede di previsioni per la legge di bilancio 2022-2024 sulla base delle unità di personale che si prevede transiteranno nella Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale.



Si riporta in allegato uno schema riassuntivo dei trasferimenti dei capitoli di bilancio e, ove necessario, dei singoli piani gestionali. Per maggiore chiarezza, lo schema riporta anche i capitoli del Programma "Coordinamento dell'Amministrazione (14)" in ambito internazionale afferente alla Segreteria Generale non interessati da modifiche. Non sono invece riportati i programmi dello stato di previsione del MAECI non interessati da modifiche.

L'**articolo 2** contiene disposizioni di natura ordinamentale e adeguamenti rispetto all'evoluzione normativa intervenuta dal 2010 ad oggi, relativamente all'organizzazione delle funzioni amministrative e contabili nelle missioni diplomatiche, negli uffici consolari di prima categoria, nelle scuole statali all'estero e, nei casi previsti, nelle delegazioni diplomatiche speciali.

La **lettera a)** inserisce tra le premesse due disposizioni rilevanti per l'assetto amministrativo contabile delle sedi all'estero.

Le **lettere b) e c)** aggiornano le definizioni del provvedimento. In particolare, si amplia la nozione di "ufficio all'estero" rilevante per determinare l'ambito di applicazione del DPR 54/2010, in applicazione di disposizioni normative primarie intervenute dopo il 2010. Infatti, l'estensione alle scuole statali all'estero e alle delegazioni diplomatiche speciali è già prevista da due specifiche disposizioni di rango primario (articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 64/2017 nel primo caso e articolo 35, comma secondo, del DPR n. 18/1967, come modificato dalla legge n. 145/2016, nel secondo caso). La disposizione, essendo un mero recepimento di disposizioni primarie già vigenti, non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

La **lettera d)** è direttamente conseguente all'abrogazione della fonte primaria ivi citata, in considerazione della riforma della cooperazione allo sviluppo intervenuta con legge n. 125/2014.

La **lettera e)** modifica l'articolo 3 del DPR n. 54/2010, rivedendo parzialmente la ripartizione delle funzioni amministrativo-contabili degli uffici all'estero come definiti dall'articolo 1, comma 1. Le disposizioni hanno natura ordinamentale, non comportando alcuna modifica nel trattamento economico del personale interessato: infatti, non sono previste indennità aggiuntive per lo svolgimento di funzioni amministrative e contabili, perché durante il servizio all'estero il trattamento economico di cui alla parte terza del DPR n. 18/1967 (articoli da 170 a 211) ha natura onnicomprensiva (il secondo comma del citato articolo 170 del DPR n. 18/1967 espressamente prevede che "nessun'altra indennità ordinaria e straordinaria può essere concessa, a qualsiasi titolo, al personale suddetto in relazione al servizio prestato all'estero in aggiunta al trattamento previsto dal presente decreto"). Si ricorda, inoltre, che le funzioni attribuite, anche al personale contrattualizzato, presso uffici all'estero, incluse le scuole statali all'estero, sono sottratte alla contrattazione collettiva ai sensi dell'articolo 45, comma 5, del decreto legislativo n. 165/2001. Resta in ogni caso fermo che le disposizioni in esame non comportano alcun obbligo di istituire posti aggiuntivi presso uffici all'estero: è infatti confermata la previsione di cui all'articolo 3, comma 3, del DPR n. 54/2010, secondo la quale, in mancanza di dipendenti di ruolo che



possano essere preposti al settore amministrativo-contabile, le relative funzioni sono attribuite al titolare dell'ufficio all'estero (incarico che necessariamente è sempre presente nell'organico di qualsiasi sede). Inoltre, i posti presso uffici all'estero sono istituiti con appositi e separati provvedimenti del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze: poiché il regolamento in esame non contempla alcun incremento di dotazioni organiche e di posti di funzione (eccetto quelli già espressamente previsti in norme primarie citate nell'illustrazione dell'articolo 1),

Le **lettere f), g), h) e i)** allineano gli articoli 6, 7, 32 e 40 alle definizioni recate all'articolo 1 e alle modifiche introdotte dalla lettera e) all'articolo 3.

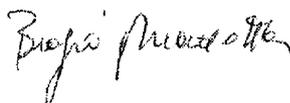
L'**articolo 3** contiene disposizioni transitorie atte ad assicurare la continuità delle funzioni istituzionali nelle more dell'adozione del decreto ministeriale di riorganizzazione degli uffici dirigenziali non generali (articolo 17, comma 4-bis, lettera e, legge n. 400/1988) e della conseguente attribuzione della titolarità degli stessi. Si precisa peraltro che la riorganizzazione attiene essenzialmente a incarichi riservati a funzionari appartenenti alla carriera diplomatica, il cui conferimento avviene nelle forme previste dal relativo ordinamento speciale di diritto pubblico (DPR n. 3/1957 e DPR n. 18/1967). Le disposizioni in esame, essendo finalizzate alla continuità dell'attività amministrativa nelle more del conferimento relativi agli uffici riorganizzati, non comportano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

L'**articolo 4** contiene le abrogazioni. La lettera a) abroga un provvedimento regolamentare di natura ordinamentale, il cui contenuto precettivo è stato aggiornato e inserito nella nuova lettera e-bis) dell'articolo 6, comma 2, del DPR n. 95/2010, inserita dall'articolo 1, comma 1, lettera p), numero 3), dello schema di DPR in esame. La lettera b) abroga il DPCM n. 45/2019, le cui previsioni sono state trasfuse nella tabella 1 inserita come nuovo allegato al DPR n. 95/2010 dallo schema di DPR in esame. Trattandosi di disposizioni di carattere ordinamentale conseguenti ad altre disposizioni sopra analizzate, esse non comportano nuovi o maggiori per la finanza pubblica.

L'**articolo 5** contiene la clausola di invarianza finanziaria.

La verifica della presente relazione tecnica, effettuata ai sensi dell'art. 17 comma 3, della Legge 31 dicembre 2009, n. 196 ha avuto esito **positivo** negativo

07/07/2021 Il Ragioniere Generale dello Stato
Firmato digitalmente *Biagio Mazzotta*



STATO DI PREVISIONI MANCA A NORMATIVA VICENTE					STATO DI PREVISIONI MANCA AGGIORNATO PER EFFETTO DELL'ART. 1 DEL PROVVEDIMENTO IN ESAME				
Missione: L'Italia in Europa e nel mondo (4)					Missione: L'Italia in Europa e nel mondo (4)				
Centro di responsabilità	Programma	Azione	Num.	Capitolo	Centro di responsabilità	Programma	Azione	Num.	Capitolo
Direzione generale per la promozione del Sistema Paese	Promozione della cultura e della lingua italiana all'estero (4.9)	Spese di personale per il programma	2401	Competenze fisse e accessorie al personale al netto dell'imposta regionale sulle attività produttive	Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale	Diplomazia pubblica e culturale (4.X)	Spese di personale per il programma	2401	Competenze fisse e accessorie al personale al netto dell'imposta regionale sulle attività produttive
Direzione generale per la promozione del Sistema Paese	Promozione della cultura e della lingua italiana all'estero (4.9)	Spese di personale per il programma	2402	Competenze fisse e accessorie al personale appartenente alla carriera diplomatica al netto dell'imposta regionale sulle attività produttive	Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale	Diplomazia pubblica e culturale (4.X)	Spese di personale per il programma	2402	Competenze fisse e accessorie al personale appartenente alla carriera diplomatica al netto dell'imposta regionale sulle attività produttive
Direzione generale per la promozione del Sistema Paese	Promozione della cultura e della lingua italiana all'estero (4.9)	Spese di personale per il programma	2403	Somme dovute a titolo di imposta regionale sulle attività produttive sulle retribuzioni corrisposte al personale appartenente alla carriera diplomatica	Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale	Diplomazia pubblica e culturale (4.X)	Spese di personale per il programma	2403	Somme dovute a titolo di imposta regionale sulle attività produttive sulle retribuzioni corrisposte al personale appartenente alla carriera diplomatica
Direzione generale per la promozione del Sistema Paese	Promozione della cultura e della lingua italiana all'estero (4.9)	Spese di personale per il programma	2411	Somma occorrente per la concessione di buoni pasto al personale	Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale	Diplomazia pubblica e culturale (4.X)	Spese di personale per il programma	2411	Somma occorrente per la concessione di buoni pasto al personale
Direzione generale per la promozione del Sistema Paese	Promozione della cultura e della lingua italiana all'estero (4.9)	Spese di personale per il programma	2418	Somme dovute a titolo di imposta regionale sulle attività produttive sulle retribuzioni corrisposte ai dipendenti	Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale	Diplomazia pubblica e culturale (4.X)	Spese di personale per il programma	2418	Somme dovute a titolo di imposta regionale sulle attività produttive sulle retribuzioni corrisposte ai dipendenti
Direzione generale per la	Promozione della cultura e della lingua	Promozione e diffusione della	2441	Indennizzo al personale in servizio all'estero per danni	Direzione generale per la diplomazia	Diplomazia pubblica e culturale (4.X)	Promozione e diffusione della	2441	Indennizzo al personale in servizio all'estero per danni



STATO DI PREVISIONE MACRO NORMATIVA VIGENTE					STATO DI PREVISIONE MACRO MODIFICATO PER EFFETTO DELL'ART. 1 DEL PROVVEDIMENTO IN ESAME				
Missione: L'Italia in Europa e nel mondo (4)					Missione: L'Italia in Europa e nel mondo (4)				
Centro di responsabilità	Programma	Azione	Num.	Capitolo	Centro di responsabilità	Programma	Azione	Num.	Capitolo
promozione del Sistema Paese	italiana all'estero (4.9)	lingua e della cultura italiana all'estero		ai propri beni subiti in conseguenza di disordini, nonché di eventi connessi con la sua posizione all'estero	pubblica e culturale		lingua e della cultura italiana all'estero		ai propri beni subiti in conseguenza di disordini, nonché di eventi connessi con la sua posizione all'estero
Direzione generale per la promozione del Sistema Paese	Promozione della cultura e della lingua italiana all'estero (4.9)	Promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero	2471 p.g. 1	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas nonché per la pulizia, il riscaldamento ed il condizionamento d'aria dei locali.	Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale	Diplomazia pubblica e culturale (4.X)	Promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero	2471 p.g. 1	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas nonché per la pulizia, il riscaldamento ed il condizionamento d'aria dei locali.
Direzione generale per la promozione del Sistema Paese	Promozione della cultura e della lingua italiana all'estero (4.9)	Promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero	2471 p.g. 2	Spese inerenti ai corsi di informazione ed orientamento sui servizi all'estero per il personale da destinare alle istituzioni scolastiche e culturali italiane e straniere all'estero.	Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale	Diplomazia pubblica e culturale (4.X)	Promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero	2471 p.g. 2	Spese inerenti ai corsi di informazione ed orientamento sui servizi all'estero per il personale da destinare alle istituzioni scolastiche e culturali italiane e straniere all'estero.
Direzione generale per la promozione del Sistema Paese	Promozione della cultura e della lingua italiana all'estero (4.9)	Promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero	2471 p.g. 3	Spese per l'organizzazione di manifestazioni artistiche e culturali nel settore espositivo, musicale, teatrale, cinematografico e audiovisivo, di convegni, congressi e seminari, etc.	Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale	Diplomazia pubblica e culturale (4.X)	Promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero	2471 p.g. 3	Spese per l'organizzazione di manifestazioni artistiche e culturali nel settore espositivo, musicale, teatrale, cinematografico e audiovisivo, di convegni, congressi e seminari, etc.
Direzione generale per la	Promozione della cultura e della lingua	Promozione e diffusione della	2471 p.g. 8	Spese per il funzionamento -	Direzione generale per la	Diplomazia pubblica e culturale (4.X)	Promozione e diffusione della	2471 p.g. 8	Spese per il funzionamento -



STATO DI PREVISIONE NAZIONALE NORMATIVA VIGENTE					STATO DI PREVISIONE MANE MODIFICATO PER EFFETTO DELL'ART. 1001 PROVVEDIMENTO IN VIGENTE				
Missione: L'Italia in Europa e nel mondo (4)					Missione: L'Italia in Europa e nel mondo (4)				
Centro di responsabilità	Programma	Azione	Num.	Capitolo	Centro di responsabilità	Programma	Azione	Num.	Capitolo
promozione del Sistema Paese	italiana all'estero (4.9)	lingua e della cultura italiana all'estero			pubblica e culturale		lingua e della cultura italiana all'estero		
Direzione generale per la promozione del Sistema Paese	Promozione della cultura e della lingua italiana all'estero (4.9)	Promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero	2752	Contributi erogati ad organismi nazionali ed internazionali nell'ambito delle relazioni culturali con l'estero	Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale	Diplomazia pubblica e culturale (4.X)	Promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero	2752	Contributi erogati ad organismi nazionali ed internazionali nell'ambito delle relazioni culturali con l'estero
Direzione generale per la promozione del Sistema Paese	Promozione della cultura e della lingua italiana all'estero (4.9)	Promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero	2758	Spese per la manutenzione ordinaria degli immobili adibiti a sede dell'Istituto universitario europeo	Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale	Diplomazia pubblica e culturale (4.X)	Promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero	2758	Spese per la manutenzione ordinaria degli immobili adibiti a sede dell'Istituto universitario europeo
Direzione generale per la promozione del Sistema Paese	Promozione della cultura e della lingua italiana all'estero (4.9)	Promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero	2761	Assegni agli istituti italiani di cultura all'estero	Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale	Diplomazia pubblica e culturale (4.X)	Promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero	2761	Assegni agli istituti italiani di cultura all'estero
Direzione generale per la promozione del Sistema Paese	Promozione della cultura e della lingua italiana all'estero (4.9)	Promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero	2764	Contributo alla Maison de l'Italie della città universitaria di Parigi	Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale	Diplomazia pubblica e culturale (4.X)	Promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero	2764	Contributo alla Maison de l'Italie della città universitaria di Parigi
Direzione generale per la promozione del Sistema Paese	Promozione della cultura e della lingua italiana all'estero (4.9)	Promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero	2765	Fondo da ripartire per interventi volti al potenziamento della promozione della cultura e della lingua italiana all'estero.	Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale	Diplomazia pubblica e culturale (4.X)	Promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero	2765	Fondo da ripartire per interventi volti al potenziamento della promozione della cultura e della lingua italiana all'estero.
Direzione generale per la promozione del Sistema Paese	Promozione della cultura e della lingua italiana all'estero (4.9)	Promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero	3152	Contributi ad enti ed associazioni per l'insegnamento della lingua straniera, della madre lingua e della cultura italiana ai figli dei lavoratori italiani all'estero	Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale	Diplomazia pubblica e culturale (4.X)	Promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero	3152	Contributi ad enti ed associazioni per l'insegnamento della lingua straniera, della madre lingua e della cultura italiana ai figli dei lavoratori italiani all'estero



STATO DI PREVISIONE MACRO E NORMATIVA VIGENTE					STATO DI PREVISIONE MACRO MODIFICATO PER EFFETTO DELL'ART. 1 DEL PROVVEDIMENTO DI ESAME				
Missione: L'Italia in Europa e nel mondo (4)					Missione: L'Italia in Europa e nel mondo (4)				
Centro di responsabilità	Programma	Azione	Num.	Capitolo	Centro di responsabilità	Programma	Azione	Num.	Capitolo
Direzione generale per la promozione del Sistema Paese	Promozione della cultura e della lingua italiana all'estero (4.9)	Promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero	3153	Contributi in denaro, libri e materiale didattico e relative spese di spedizione ad enti, associazioni e comitati per l'assistenza educativa, scolastica, culturale, ricreativa e sportiva dei lavoratori italiani all'estero e delle loro famiglie	Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale	Diplomazia pubblica e culturale (4.X)	Promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero	3153	Contributi in denaro, libri e materiale didattico e relative spese di spedizione ad enti, associazioni e comitati per l'assistenza educativa, scolastica, culturale, ricreativa e sportiva dei lavoratori italiani all'estero e delle loro famiglie
Direzione generale per la promozione del Sistema Paese	Promozione della cultura e della lingua italiana all'estero (4.9)	Promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero	7949	Contributo straordinario all'Istituto affari internazionali di Roma per la digitalizzazione dei fondi archivistici	Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale	Diplomazia pubblica e culturale (4.X)	Promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero	7949	Contributo straordinario all'Istituto affari internazionali di Roma per la digitalizzazione dei fondi archivistici
Direzione generale per la promozione del Sistema Paese	Promozione della cultura e della lingua italiana all'estero (4.9)	Promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero	7950	Spese per acquisto di attrezzature ed apparecchiature non informatiche, di mobilio e di dotazioni librarie	Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale	Diplomazia pubblica e culturale (4.X)	Promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero	7950	Spese per acquisto di attrezzature ed apparecchiature non informatiche, di mobilio e di dotazioni librarie
Direzione generale per la promozione del Sistema Paese	Promozione della cultura e della lingua italiana all'estero (4.9)	Promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero	7951	Spese per la ristrutturazione degli immobili adibiti a sede dell'Istituto universitario europeo.	Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale	Diplomazia pubblica e culturale (4.X)	Promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero	7951	Spese per la ristrutturazione degli immobili adibiti a sede dell'Istituto universitario europeo.
Direzione generale per la promozione del Sistema Paese	Promozione della cultura e della lingua italiana all'estero (4.9)	Risorse da destinare al personale in servizio presso le istituzioni scolastiche all'estero	2502	Retribuzione agli incaricati locali ed ai supplenti temporanei al netto degli oneri sociali a carico dell'amministrazione	Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale	Diplomazia pubblica e culturale (4.X)	Risorse da destinare al personale in servizio presso le istituzioni scolastiche all'estero	2502	Retribuzione agli incaricati locali ed ai supplenti temporanei al netto degli oneri sociali a carico dell'amministrazione



STATO DI PIANIFICAZIONE MACRO NORMATIVA VIGENTE					STATO DI PREVISIONE MACRO INDICATIVO PER EFFETTO DELLA ART. 1 DEL PROVVEDIMENTO IN ESAME				
Missione: L'Italia in Europa e nel mondo (4)					Missione: L'Italia in Europa e nel mondo (4)				
Centro di responsabilità	Programma	Azione	Num.	Capitolo	Centro di responsabilità	Programma	Azione	Num.	Capitolo
Direzione generale per la promozione del Sistema Paese	Promozione della cultura e della lingua italiana all'estero (4.9)	Risorse da destinare al personale in servizio presso le istituzioni scolastiche all'estero	2503	Competenze accessorie al personale addetto alle istituzioni scolastiche	Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale	Diplomazia pubblica e culturale (4.X)	Risorse da destinare al personale in servizio presso le istituzioni scolastiche all'estero	2503	Competenze accessorie al personale addetto alle istituzioni scolastiche
Direzione generale per la promozione del Sistema Paese	Promozione della cultura e della lingua italiana all'estero (4.9)	Risorse da destinare al personale in servizio presso le istituzioni scolastiche all'estero	2514	Oneri sociali a carico dell'amministrazione sulle competenze fisse ed accessorie corrisposte al personale scolastico in servizio all'estero	Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale	Diplomazia pubblica e culturale (4.X)	Risorse da destinare al personale in servizio presso le istituzioni scolastiche all'estero	2514	Oneri sociali a carico dell'amministrazione sulle competenze fisse ed accessorie corrisposte al personale scolastico in servizio all'estero
Segreteria generale	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale (4.14)	Spese di personale	1121	Competenze fisse e accessorie al personale al netto dell'imposta regionale sulle attività produttive	Segreteria generale	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale (4.14)	Spese di personale	1121 * (cfr. nota in calce)	Competenze fisse e accessorie al personale al netto dell'imposta regionale sulle attività produttive
Segreteria generale	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale (4.14)	Spese di personale	1122	Competenze fisse e accessorie al personale appartenente alla carriera diplomatica al netto dell'imposta regionale sulle attività produttive	Segreteria generale	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale (4.14)	Spese di personale	1122 * (cfr. nota in calce)	Competenze fisse e accessorie al personale appartenente alla carriera diplomatica al netto dell'imposta regionale sulle attività produttive
Segreteria generale	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale (4.14)	Spese di personale	1123	Somme dovute a titolo di imposta regionale sulle attività produttive sulle retribuzioni corrisposte al personale appartenente alla carriera diplomatica	Segreteria generale	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale (4.14)	Spese di personale	1123 * (cfr. nota in calce)	Somme dovute a titolo di imposta regionale sulle attività produttive sulle retribuzioni corrisposte al personale appartenente alla carriera diplomatica
		Spese di personale	1124				Spese di personale	1124	



STATO DI PREVISIONI MAGGIORI NORMATIVA VIGENTE					STATO DI PREVISIONI MAGGIORI MODIFICATE PER EFFETTO DELLA LEGGE 1 DEL 28 FEBBRAIO 1997 (N. 10) IN MATERIA DI PROVEDIMENTI IN ESAME				
Missione: L'Italia in Europa e nel mondo (4)					Missione: L'Italia in Europa e nel mondo (4)				
Centro di responsabilità	Programma	Azione	Num.	Capitolo	Centro di responsabilità	Programma	Azione	Num.	Capitolo
Segreteria generale	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale (4.14)			Somma occorrente per la concessione dei buoni pasto al personale	Segreteria generale	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale (4.14)			Somma occorrente per la concessione dei buoni pasto al personale
Segreteria generale	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale (4.14)	Spese di personale	1130	Somme dovute a titolo di imposta regionale sulle attività produttive sulle retribuzioni corrisposte ai dipendenti	Segreteria generale	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale (4.14)	Spese di personale	1130 * (cfr. nota in calce)	Somme dovute a titolo di imposta regionale sulle attività produttive sulle retribuzioni corrisposte ai dipendenti
Segreteria generale	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale (4.14)	Programmazione e coordinamento dell'Amministrazione	1147 p.g. 1	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas, nonché per la pulizia, il riscaldamento ed il condizionamento d'aria dei locali.	Segreteria generale	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale (4.14)	Programmazione e coordinamento dell'Amministrazione	1147 p.g. 1	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas, nonché per la pulizia, il riscaldamento ed il condizionamento d'aria dei locali.
Segreteria generale	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale (4.14)	Programmazione e coordinamento dell'Amministrazione	1147 p.g. 2	Spese di stampa, di acquisto e di diffusione pubblicazioni	Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale	Diplomazia pubblica e culturale (4.X)	Attività di pianificazione delle politiche	Cap. di nuova istituzione p.g. 1	Spese di stampa, di acquisto e di diffusione pubblicazioni
Segreteria generale	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale (4.14)	Programmazione e coordinamento dell'Amministrazione	1147 p.g. 3	Archivio storico diplomatico	Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale	Diplomazia pubblica e culturale (4.X)	Attività di pianificazione delle politiche	Cap. di nuova istituzione p.g. 2	Archivio storico diplomatico
Segreteria generale	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale (4.14)	Programmazione e coordinamento dell'Amministrazione	1147 p.g. 6	Spese per acquisto di cancelleria, di stampati speciali e quanto altro possa occorrere per il funzionamento degli uffici - noleggio e trasporto mobili, macchine e impianti	Segreteria generale	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale (4.14)	Programmazione e coordinamento dell'Amministrazione	1147 p.g. 6	Spese per acquisto di cancelleria, di stampati speciali e quanto altro possa occorrere per il funzionamento degli uffici - noleggio e trasporto mobili, macchine e impianti



STATO DI PRESSIONI SPECIFICATIVE E NORMATIVA VIGENTE					STATO DI PRESSIONI INDETERMINATE PER EFFETTO DELL'ART. 1 DEL PROVVEDIMENTO CITATO				
Missione L'Italia in Europa e nel mondo (4)					Missione L'Italia in Europa e nel mondo (4)				
Centro di responsabilità	Programma	Azione	Num.	Capitolo	Centro di responsabilità	Programma	Azione	Num.	Capitolo
Segreteria generale	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale (4.14)	Programmazione e coordinamento dell'Amministrazione	1147 p.g. 11	Tasse comunali per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani	Segreteria generale	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale (4.14)	Programmazione e coordinamento dell'Amministrazione	1147 p.g. 11	Tasse comunali per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani
Segreteria generale	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale (4.14)	Programmazione e coordinamento dell'Amministrazione	1147 p.g. 86	Reiscrizione residui passivi perenti relativi a utenze, servizi ausiliari, spese di pulizia	Segreteria generale	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale (4.14)	Programmazione e coordinamento dell'Amministrazione	1147 p.g. 86	Reiscrizione residui passivi perenti relativi a utenze, servizi ausiliari, spese di pulizia
Segreteria generale	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale (4.14)	Programmazione e coordinamento dell'Amministrazione	1149	Spese per il conferimento di incarichi di studio e consulenza non previsti da espresse disposizioni normative e regolamentari	Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale	Diplomazia pubblica e culturale (4.X)	Attività di pianificazione delle politiche	1149	Spese per il conferimento di incarichi di studio e consulenza non previsti da espresse disposizioni normative e regolamentari
Segreteria generale	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale (4.14)	Programmazione e coordinamento dell'Amministrazione	1150	Spese per le attività connesse alla conferenza per il dialogo mediterraneo - MED Dialogues	Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale	Diplomazia pubblica e culturale (4.X)	Attività di pianificazione delle politiche	1150	Spese per le attività connesse alla conferenza per il dialogo mediterraneo - MED Dialogues
Segreteria generale	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale (4.14)	Tutela dei connazionali nelle crisi internazionali	1156	Spese per la tutela interessi italiani e sicurezza connazionali all'estero in emergenza	Segreteria generale	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale (4.14)	Tutela dei connazionali nelle crisi internazionali	1156	Spese per la tutela interessi italiani e sicurezza connazionali all'estero in emergenza
Segreteria generale	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale (4.14)	Programmazione e coordinamento dell'Amministrazione	1157	Potenziamento delle attività di analisi e documentazione in materia di politica internazionale.	Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale	Diplomazia pubblica e culturale (4.X)	Attività di pianificazione delle politiche	1157	Potenziamento delle attività di analisi e documentazione in materia di politica internazionale.
Segreteria generale	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale (4.14)	Programmazione e coordinamento dell'Amministrazione	1164	Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, rimborso	Segreteria generale	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale (4.14)	Programmazione e coordinamento dell'Amministrazione	1164	Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, rimborso



STATO DI PREVISIONE NELLA CLASSE NORMATIVA UGENTE					STATO DI PREVISIONE NELLA CLASSE MODIFICATO PER EFFETTO DELL'ART. 1 DEL PROGETTO DI LEGGE				
Missione: L'Italia in Europa e nel mondo (4)					Missione: L'Italia in Europa e nel mondo (4)				
Centro di responsabilità	Programma	Azione	Num.	Capitolo	Centro di responsabilità	Programma	Azione	Num.	Capitolo
				delle spese di patrocinio legale.					delle spese di patrocinio legale.
Segreteria generale	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale (4.14)	Attività di controllo e prevenzione dell'autorità nazionale - UAMA	1165	Spese di funzionamento direttamente connesse con l'esercizio dell'attività istituzionale dell'UAMA, ivi comprese le spese di missione, in Italia ed all'estero, etc.	Segreteria generale	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale (4.14)	Attività di controllo e prevenzione dell'autorità nazionale - UAMA	1165	Spese di funzionamento direttamente connesse con l'esercizio dell'attività istituzionale dell'UAMA, ivi comprese le spese di missione, in Italia ed all'estero, etc.
Segreteria generale	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale (4.14)	Attività di controllo e prevenzione dell'autorità nazionale - UAMA	1166	Spese derivanti dalla partecipazione italiana al finanziamento del segretariato per il controllo delle esportazioni di armi convenzionali e prodotti a tecnologia dual use.	Segreteria generale	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale (4.14)	Attività di controllo e prevenzione dell'autorità nazionale - UAMA	1166	Spese derivanti dalla partecipazione italiana al finanziamento del segretariato per il controllo delle esportazioni di armi convenzionali e prodotti a tecnologia dual use.
Segreteria generale	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale (4.14)	Programmazione e coordinamento dell'Amministrazione	1167	Somme da erogare a enti con personalità giuridica o a organizzazioni non lucrative di utilità sociale, individuati sulla base di convenzioni stipulate con procedure di evidenza pubblica per l'esecuzione di progetti di ricerca	Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale	Diplomazia pubblica e culturale (4.X)	Attività di pianificazione delle politiche	1167	Somme da erogare a enti con personalità giuridica o a organizzazioni non lucrative di utilità sociale, individuati sulla base di convenzioni stipulate con procedure di evidenza pubblica per l'esecuzione di progetti di ricerca
Segreteria generale	Coordinamento dell'Amministrazione	Attività di controllo e prevenzione	2412	Spese relative agli adempimenti previsti dalla convenzione	Segreteria generale	Coordinamento dell'Amministrazione	Attività di controllo e prevenzione	2412	Spese relative agli adempimenti previsti dalla convenzione



STATO DI PREVISIONE MACRO NORMATIVA VIGENTE					STATO DI PREVISIONE MACRO MODIFICATO PER EFFETTO DELL'ART. 1 DEL PROVVEDIMENTO D'URTO				
Missione: L'Italia in Europa e nel mondo (4)					Missione: L'Italia in Europa e nel mondo (4)				
Centro di responsabilità	Programma	Azione	Num.	Capitolo	Centro di responsabilità	Programma	Azione	Num.	Capitolo
	in ambito internazionale (4.14)	dell'autorità nazionale - UAMA		sulla proibizione dello sviluppo, produzione, immagazzinaggio ed uso di armi chimiche e sulla loro distruzione		in ambito internazionale (4.14)	dell'autorità nazionale - UAMA		sulla proibizione dello sviluppo, produzione, immagazzinaggio ed uso di armi chimiche e sulla loro distruzione
Segreteria generale	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale (4.14)	Programmazione e coordinamento dell'Amministrazione	7175	Spese per acquisto di attrezzature e apparecchiature non informatiche, di mobili e di dotazioni librerie	Segreteria generale	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale (4.14)	Programmazione e coordinamento dell'Amministrazione	7175	Spese per acquisto di attrezzature e apparecchiature non informatiche, di mobili e di dotazioni librerie
Servizio per la stampa e la comunicazione istituzionale	Comunicazione in ambito internazionale (4.15)	Spese di personale per il programma	1631	Competenze fisse e accessorie al personale al netto dell'imposta regionale sulle attività produttive	Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale	Diplomazia pubblica e culturale (4.X)	Spese di personale per il programma	2401	Competenze fisse e accessorie al personale al netto dell'imposta regionale sulle attività produttive
Servizio per la stampa e la comunicazione istituzionale	Comunicazione in ambito internazionale (4.15)	Spese di personale per il programma	1638	Somme dovute a titolo di imposta regionale sulle attività produttive sulle retribuzioni corrisposte ai dipendenti	Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale	Diplomazia pubblica e culturale (4.X)	Spese di personale per il programma	2418	Somme dovute a titolo di imposta regionale sulle attività produttive sulle retribuzioni corrisposte ai dipendenti
Servizio per la stampa e la comunicazione istituzionale	Comunicazione in ambito internazionale (4.15)	Comunicazione istituzionale e rapporti con i media	1636 p.g. 2	Spese per il servizio stampa, comprese quelle per l'acquisto di riviste, giornali e altre pubblicazioni e la realizzazione di progetti di comunicazione etc.	Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale	Diplomazia pubblica e culturale (4.X)	Comunicazione istituzionale e rapporti con i media	Cap. di nuova istituzione	Spese per il servizio stampa, comprese quelle per l'acquisto di riviste, giornali e altre pubblicazioni e la realizzazione di progetti di comunicazione etc.
Servizio per la stampa e la comunicazione istituzionale	Comunicazione in ambito internazionale (4.15)	Comunicazione istituzionale e rapporti con i media	1636 p.g. 4	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas nonché per la	Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale	Diplomazia pubblica e culturale (4.X)	Promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero	2471 p.g. 1	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas nonché per la



STATO DI PREVISIONE MASCELA NORMATIVA VIGENTE					STATO DI PREVISIONE MASCELA MODIFICATA PER EFFETTO DELLA LEGGE 1 DEL PROVVEDIMENTO INESAME				
Missione: L'Italia in Europa e nel mondo (4)					Missione: L'Italia in Europa e nel mondo (4)				
Centro di responsabilità	Programma	Azione	Num.	Capitolo	Centro di responsabilità	Programma	Azione	Num.	Capitolo
				pulizia, il riscaldamento ed il condizionamento d'aria dei locali.					pulizia, il riscaldamento ed il condizionamento d'aria dei locali.
Servizio per la stampa e la comunicazione istituzionale	Comunicazione in ambito internazionale (4.15)	Comunicazione istituzionale e rapporti con i media	1636 p.g. 5	Spese per acquisto di cancelleria, di stampati speciali e quanto altro possa occorrere per il funzionamento degli uffici - noleggio e trasporto mobili, macchine e impianti.	Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale	Diplomazia pubblica e culturale (4.X)	Promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero	2471 p.g. 9	Spese per acquisto di cancelleria, di stampati speciali e quanto altro possa occorrere per il funzionamento degli uffici - noleggio e trasporto mobili, macchine e impianti.
Servizio per la stampa e la comunicazione istituzionale	Comunicazione in ambito internazionale (4.15)	Comunicazione istituzionale e rapporti con i media	1636 p.g. 11	Tasse comunali per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani	Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale	Diplomazia pubblica e culturale (4.X)	Promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero	2471 p.g. 17	Tasse comunali per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani.
Servizio per la stampa e la comunicazione istituzionale	Comunicazione in ambito internazionale (4.15)	Comunicazione istituzionale e rapporti con i media	1636 p.g. 86	Reiscrizione residui passivi perenti relativi a utenze, servizi ausiliari, spese di pulizia	Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale	Diplomazia pubblica e culturale (4.X)	Promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero	2471 p.g. di nuova istituzione	Reiscrizione residui passivi perenti relativi a utenze, servizi ausiliari, spese di pulizia
Servizio per la stampa e la comunicazione istituzionale	Comunicazione in ambito internazionale (4.15)	Comunicazione istituzionale e rapporti con i media	730j	Spese per acquisto di attrezzature e apparecchiature non informatiche, di mobilio e di dotazioni librerie	Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale	Diplomazia pubblica e culturale (4.X)	Promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero	7950	Spese per acquisto di attrezzature ed apparecchiature non informatiche, di mobilio e di dotazioni librerie

NOTE

* Gli stanziamenti relativi alle spese di personale saranno quantificati in sede di previsioni per la legge di bilancio 2022-2024, sulla base delle unità di personale che si prevede resteranno assegnate alla Segreteria Generale. Una quota degli stanziamenti dei capitoli 1121, 1122, 1123 e 1130 confluirà nei capitoli 2401, 2402, 2403 e 2418 sulla base delle unità che si prevede transiteranno nella nuova Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale.





R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Consiglio di Stato

Sezione Consultiva per gli Atti Normativi

Adunanza di Sezione del 20 luglio 2021

NUMERO AFFARE 00812/2021

OGGETTO:

Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche ai regolamenti di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 19 maggio 2010, n. 95 e 1° febbraio 2010, n. 54;

LA SEZIONE

Vista la nota n. prot. 9638220 dell'8 luglio 2021 con la quale il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale ha chiesto il parere di questo Consiglio di Stato sullo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche ai regolamenti di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 19 maggio 2010, n. 95 e 1° febbraio 2010, n. 54;

Esaminati gli atti e udito il relatore, consigliere Paolo Carpentieri;

Premesso:

1. Con nota n. I. prot. 9638220 dell'8 luglio 2021 il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale ha chiesto il parere di questo Consiglio di Stato sullo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche ai regolamenti di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 19 maggio 2010, n. 95 (*Riorganizzazione del Ministero degli affari esteri, a norma dell'articolo 74 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*) e 1° febbraio 2010, n. 54 (*Regolamento recante norme in materia di autonomia gestionale e finanziaria delle rappresentanze diplomatiche e degli Uffici consolari di I categoria*).
2. Il testo è corredato dalla relazione di accompagnamento vistata dal Ministro, dalla relazione illustrativa, dalla relazione tecnico-finanziaria, dalla dichiarazione di esclusione dell'AIR (controfirmata dal Capo del Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri), dall'analisi tecnico-normativa (ATN) - documentazione tutta munita del "visto" del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – nonché dalle note di assenso del Ministero dell'economia e delle finanze e del Ministero per la pubblica amministrazione (a firma del Capo ufficio legislativo - economia, la prima, a firma del Capo ufficio legislativo, d'ordine del Ministero, la seconda).
3. La relazione illustrativa ministeriale si limita a riferire che *“il regolamento in esame aggiorna alcune disposizioni sull'organizzazione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, alla luce dell'evoluzione normativa e delle esigenze emerse dalla prassi”*, rinviando alla disamina dei singoli articoli talune informazioni in ordine alle specifiche ragioni che hanno richiesto le modifiche normative qui proposte ai due decreti del Presidente della Repubblica che sono oggetto di modifica, il d.P.R. 1° febbraio 2010, n. 54, recante il *“Regolamento recante norme in materia di autonomia gestionale e finanziaria delle rappresentanze diplomatiche e degli Uffici consolari di I categoria del Ministero degli affari esteri, a norma dell'art. 6 della legge 18 giugno 2009, n. 69”*, e il d.P.R.

19 maggio 2010, n. 95, recante “*Riorganizzazione del Ministero degli affari esteri, a norma dell'articolo 74 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*”.

4. La relazione pone l'accento sul fatto che la principale innovazione nell'organizzazione consiste nella soppressione di un ufficio dirigenziale generale, il Servizio per la stampa e la comunicazione istituzionale, e nell'istituzione di un diverso ufficio del medesimo livello, la Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale, al quale vengono conferite competenze da parte di altre strutture (Segreteria generale, Direzione generale per la promozione del sistema Paese, Direzione generale per le risorse e l'innovazione, Servizio stampa). La nuova Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale nasce con l'obiettivo di raggiungere con maggiore efficacia la società civile nazionale e internazionale, coinvolgendola nella riflessione sulla politica estera, valorizzando le sinergie con uno dei fattori chiave del *soft power* italiano nel mondo, cioè la diplomazia culturale. La costituzione della nuova direzione risponde quindi all'esigenza di fornire una regia unica, che permetta un armonico potenziamento dei diversi strumenti di diplomazia pubblica e culturale.

5. Lo schema di decreto consta di cinque articoli. L'articolo 1, novellando il d.P.R. 19 maggio 2010, n. 95 di riorganizzazione del Ministero, introduce modifiche all'organizzazione dell'amministrazione centrale; l'articolo 2 modifica il d.P.R. 1° febbraio 2010, n. 54, in materia di autonomia gestionale e finanziaria delle rappresentanze diplomatiche e degli Uffici consolari di I categoria; l'articolo 3 contiene le disposizioni transitorie e finali; l'articolo 4 reca le abrogazioni; l'articolo 5 la disposizione di invarianza finanziaria.

Considerato:

Considerazioni generali.

1. Dalla lettura degli atti normativi richiamati nel preambolo dello schema di decreto si ricavano alcune indicazioni circa la normativa sopravvenuta, che dà

ragione delle modifiche proposte: la legge 11 agosto 2014, n. 125, recante *“Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo”*, che ha tra l’altro istituito l’Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, e il conseguente decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2016, n. 260, recante *“Regolamento di attuazione dell’articolo 20 della legge 11 agosto 2014, n. 125, nonché altre modifiche all’organizzazione e ai posti di funzione di livello dirigenziale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale”*; il decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132, art. 2, che ha attribuito al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale le competenze del Ministero dello sviluppo economico in materia di commercio internazionale e di internazionalizzazione del sistema Paese; l’articolo 1, comma 922, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio per l’anno 2021), che ha rideterminato la dotazione organica della carriera diplomatica; il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 25 luglio 2013, recante la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale della carriera diplomatica, delle qualifiche dirigenziali e delle aree prima, seconda e terza del Ministero degli esteri; il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 18 aprile 2019, n. 45, recante *“Regolamento concernente la rimodulazione dell’organico della carriera diplomatica, ai sensi dell’articolo 1, comma 335, della legge di bilancio 2019”*; il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 20 agosto 2019, recante *“Autorizzazione ad avviare procedure di reclutamento e ad assumere a tempo indeterminato unità di personale in favore di varie amministrazioni”*, che ha rideterminato, nella tabella 8, la dotazione organica del personale non dirigenziale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale; il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, recante *“Individuazione e definizione della disciplina per il trasferimento delle risorse umane, strumentali e finanziarie al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale”*.

2. Il referente Ministero, con lo schema di regolamento qui portato all'esame della Sezione, si ripropone correttamente di ricondurre a unità il descritto, ed eterogeneo, quadro normativo, e ciò mediante lo strumento appropriato, predisposto a tal fine dal legislatore, costituito dal regolamento governativo ai sensi dell'articolo 17, commi 2 e 4-*bis*, della legge n. 400 del 1988, di determinazione dell'organizzazione e della disciplina degli uffici del Ministero, da emanarsi con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro competente d'intesa con il Presidente del Consiglio dei ministri e con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sentito il Consiglio di Stato e previo parere delle Commissioni parlamentari competenti in materia.

3. È da notare che l'articolo 2, comma 2, del già sopra citato decreto-legge n. 104 del 2019, oltre a disporre la soppressione, a decorrere dal 1° gennaio 2020, della Direzione generale per il commercio internazionale del Ministero dello sviluppo economico, ha previsto il connesso trasferimento al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale dei posti di funzione di sette dirigenti di livello non generale, con conseguente istituzione di sette uffici di livello dirigenziale non generale presso il suddetto Ministero, nonché di un posto di vice direttore generale e di tre uffici di livello dirigenziale non generale da assegnare in via esclusiva al personale della carriera diplomatica in servizio, ed ha demandato a un regolamento ministeriale da adottarsi ai sensi dell'articolo 17, comma 4-*bis*, lettera *e*), della legge 23 agosto 1988, n. 400, la ridefinizione dei compiti delle unità dirigenziali nell'ambito degli uffici dirigenziali generali del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale. Correttamente il Ministero, in questa sede, pur registrando queste nuove posizioni dirigenziali di livello non generale nella propria dotazione organica allegata al presente schema di decreto, non ha disciplinato la collocazione e le specifiche funzioni di esse, essendo tale compito rimesso alla fonte non regolamentare di cui all'art. 17, comma 4, lettera *e*), della legge n. 400 del 1988. In questa sede ci si limita - cfr. lettera *f*) dell'art. 1, comma 1 - ad adeguare il testo del d.P.R. n. 95 del 2010 all'aumento nel numero complessivo di

uffici di livello dirigenziale non generale previsto dall'articolo 2, comma 2, secondo periodo, del citato decreto-legge n. 104 del 2019 (da 90 a 100). Analogamente, il numero 1) della lettera *s*) adegua il testo del d.P.R. n. 95 del 2010 al trasferimento di sette posizioni dirigenziali di livello non generale dal Ministero dello sviluppo economico al Ministero richiedente, disposto dall'articolo 2, comma 2, primo periodo, del decreto-legge n. 104 del 2019.

La Sezione condivide la necessità di superare i regimi derogatori e speciali che hanno caratterizzato la recente fase e che hanno portato alla coesistenza, nello stesso testo, di norme di diverso livello normativo. Pertanto, si ritiene questo *modus procedendi* coerente con l'assetto previsto dalla legge n. 400 del 1988, in una logica di *better regulation* e di auspicabile riconduzione della disciplina delle organizzazioni ministeriali entro l'alveo fisiologico e tradizionale disegnato dall'art. 17 della predetta legge del 1988 e dall'art. 4 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, segnalando il modello di intervento qui in esame come un positivo precedente.

4. Come rilevato al par. 2 della *Premessa*, l'assenso del Ministero dell'economia e delle finanze non risulta ritualmente acquisito. A tal proposito il Ministero proponente dovrà curare, prima della delibera conclusiva del Consiglio dei Ministri, la corretta acquisizione del concerto del Ministero dell'economia e delle finanze (alla stregua di quanto precisato dalla Sezione in ordine all'acquisizione dei concerti ministeriali: cfr. parere n. 246 del 28 gennaio 2020).

Esame dell'articolato.

1. Articolo 1. L'articolo 1, in attuazione di diverse fonti normative di rango primario, adegua il testo del d.P.R. n. 95 del 2010 alle modifiche organizzative già vigenti, introdotte di recente con altri veicoli normativi, e modifica parzialmente l'organizzazione della struttura centrale del Ministero, anche a seguito del trasferimento ad esso dei compiti e delle funzioni in materia di commercio internazionale già del Ministero dello sviluppo economico ad opera del decreto-

legge n. 104 del 2019 (e ciò in particolare ridenominando la Direzione generale per l'Unione europea in Direzione generale per l'Europa e la politica commerciale internazionale, con annessa ricalibratura delle relative funzioni).

1.1. La lettera *a)* aggiorna il titolo del d.P.R. n. 95 del 2010 inserendo la denominazione attuale del Ministero, introdotta dalla legge n. 125 del 2014 di riforma della cooperazione allo sviluppo. La lettera *b)* inserisce nelle premesse del d.P.R. n. 95 del 2010 i riferimenti alla legge n. 125 del 2014 di riforma della cooperazione internazionale allo sviluppo e al decreto-legge n. 104 del 2019, che ha trasferito le competenze in materia di commercio internazionale dal Ministero dello sviluppo economico al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale. Il numero 1) della lettera *c)* muta la denominazione dell'attuale Direzione generale per l'Unione europea in Direzione generale per l'Europa e la politica commerciale internazionale (direzione generale rafforzata nelle sue strutture con il decreto ministeriale 20 dicembre 2019).

1.2. Il numero 2 della lettera *c)* inserisce nel novero delle strutture di primo livello del Ministero la nuova Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale.

1.2.1. Il d.lgs. n. 300 del 1999, articolo 13, stabilisce che *“Il ministero si articola in direzioni generali in numero non superiore a 20, coordinate da un segretario generale”*. Il d.P.R. 29 dicembre 2016, n. 260 (*Regolamento di attuazione dell'articolo 20 della legge 11 agosto 2014, n. 125, nonché altre modifiche all'organizzazione e ai posti di funzione di livello dirigenziale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale*) ha operato, in attuazione della legge n. 125 del 2014 (*Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo*), nell'art. 20, il riordino delle funzioni della già esistente Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo in coerenza con l'istituzione dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni di competenze e responsabilità. La creazione della nuova Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale tuttavia non incrementa il numero

complessivo di tali posizioni di direzione generale poiché, come chiarito nella relazione tecnica, essa sostituisce *“una struttura dirigenziale generale (il Servizio stampa e comunicazione istituzionale, che viene soppresso) con altra struttura di pari livello (la Direzione generale per la diplomazia pubblica, che viene istituita)”*. *“Tali disposizioni non comportano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Da un lato, la redistribuzione di competenze all'interno di un'amministrazione ha natura meramente ordinamentale. Dall'altro, l'incarico di titolare della struttura sopprimenda e di quella istituenda sono perfettamente equiparati sul piano del trattamento economico. Infatti, a mente delle vigenti disposizioni in materia di trattamento economico del personale della carriera diplomatica (cui sono riservati ai sensi dell'articolo 16, commi secondo e terzo, del DPR n. 18/1967 sia l'incarico sopprimendo sia quello istituendo), il trattamento economico accessorio spettante al capo del Servizio stampa e comunicazione istituzionale è esattamente uguale a quello che spetterà al nuovo direttore generale (le funzioni di direttore generale e di capo servizio sono equiparate sul piano economico, in base all'articolo 1, lettera b, del decreto del Ministro degli affari esteri 1 agosto 2013, registrato alla Corte dei conti al n. 8, fog. 28 dei 24 settembre 2013)”*.

1.2.2. Riguardo a questa nuova Direzione generale, che costituisce sicuramente una delle principali innovazioni introdotte con lo schema di regolamento in esame, occorre svolgere le seguenti, più puntuali considerazioni, riferite anche alle modifiche recate dalla lettera n) dell'art. 1, che aggiunge un nuovo comma 8-ter nell'art. 5 del d.P.R. n. 95 del 2010 per definire i compiti e le funzioni della nuova Direzione generale per la diplomazia pubblica e la promozione culturale, stabilendo il trasferimento ad essa di competenze di strutture già esistenti (Segreteria generale, Servizio stampa, Direzione generale per la promozione del sistema Paese e Direzione generale per le risorse e l'innovazione).

1.2.3. Gli assi portanti nei quali si articolerà l'attività della nuova direzione – riferisce il Ministero proponente - saranno la comunicazione (mezzi di comunicazione tradizionali e reti sociali), la promozione culturale in senso stretto

(rete degli Istituti italiani di cultura, scuole italiane all'estero, programmi di scambio accademico), la programmazione strategica (mondo accademico, *think tank*, riviste specializzate) e la presenza italiana nelle organizzazioni internazionali. La Sezione rileva come la introduzione di questa nuova Direzione generale e la definizione delle sue funzioni ponga talune rilevanti questioni, che conviene esaminare più nel dettaglio.

1.2.3.a. In primo luogo, si profila un tema definitorio, attesa la novità – a quel che consta – di questa nuova denominazione nel sistema normativo vigente.

La *public diplomacy* costituisce senz'altro una nuova frontiera delle relazioni diplomatiche: una pratica istituzionale verosimilmente già da tempo sperimentata *de facto*, che negli ultimi anni ha assunto una sua più specifica consistenza e un'autonoma connotazione, anche teorica.

Secondo l'impostazione del Ministero, il concetto sembra designare un insieme di attività orientate essenzialmente alla comunicazione e all'informazione sulla Nazione nella sua proiezione internazionale; tali attività sono strettamente connesse, fin quasi ad assorbirle, a quelle della diplomazia culturale, che riguardano gli scambi interculturali, la promozione della cultura e della lingua nazionale all'estero, l'organizzazione e/o il sostegno agli scambi formativi e di ricerca nei sistemi scolastici e universitari, *etc.*

Il complesso di tali attività giunge a comprendere – oltre alla spesso ripetuta idea dell'Italia come “potenza culturale” – il così detto *country branding*, ovvero la “reputazione internazionale” del Paese e del sistema-Paese.

La Sezione, dunque, non dubita della piena cittadinanza, anche giuridica, che questa nozione merita di ricevere all'interno dell'organizzazione del Ministero degli esteri (che sicuramente vanta, in questo campo, una sua competenza tipica e prevalente). Anzi, è opinione della Sezione che questa scelta, ferme restando le valutazioni di merito riservate al Governo, meriti consenso e debba pertanto essere appieno sostenuta.

È tuttavia doveroso richiamare l'attenzione del Ministero sulla necessità di curare con la massima attenzione questi profili definitivi, che possono rivelarsi densi di ricadute ordinamentali anche sul riparto di competenze, interne ed esterne con altre Amministrazioni. A tal proposito occorre segnalare, ad esempio, che risulta ampiamente invalso nella prassi, almeno amministrativa, un diverso e più ristretto uso della medesima locuzione "diplomazia culturale", riferita più specificamente all'intensa attività, condotta soprattutto nell'ultimo trentennio, volta al recupero dei beni culturali nazionali trafugati all'estero, attività che ha visto spesso la regia del Ministero dei beni culturali (attuale Ministero della cultura), con la partecipazione attiva naturalmente delle rappresentanze diplomatiche italiane nei Paesi esteri di illecita esportazione (oltre che del Nucleo tutela del patrimonio culturale dell'Arma dei Carabinieri e dell'Avvocatura dello Stato). Al fine di prevenire talune ambiguità che potrebbero ingenerarsi in relazione ai testé detti aspetti semantici del termine, valuti codesto Ministero se inserire, nella lettera l) del comma 8-ter dell'art. 5, come inserito dalla lettera n) dell'art. 1 del testo in esame, la seguente precisazione: *"ferme restando le competenze di tutela del Ministero della cultura nell'azione di recupero di beni culturali appartenenti al patrimonio culturale nazionale illecitamente esportati all'estero"*.

1.2.3.b. In secondo luogo, si pone il tema specifico del "regolamento di confini" delle competenze di questa nuova direzione generale rispetto alle competenze della Direzione generale per la promozione del sistema Paese.

È vero che, anche all'esito di alcune parziali riformulazioni che vengono introdotte con il presente schema di regolamento, le funzioni di quest'ultima direzione generale appaiono orientate soprattutto sul lato più "economico-commerciale" e "tecnologico-scientifico", mentre le competenze della Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale appaiono essere indirizzate soprattutto nella direzione dell'arte, dell'istruzione e della cultura umanistica in senso lato. In particolare, le funzioni di diffusione della lingua e della cultura italiane all'estero, anche attraverso la gestione della rete degli Istituti italiani di cultura e del sistema

della formazione italiana nel mondo, sono state spostate dalla Direzione generale per la promozione del sistema Paese alla nuova Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale.

Tuttavia è da notare che il testo della nuova lettera *b*) del comma 5 dell'art. 5 del d.P.R. n. 95 del 2010, come qui novellata, continua ad attribuire alla Direzione generale per la promozione del sistema Paese i compiti di promozione della diffusione non solo della tecnologia, ma anche “*della creatività*” italiana all'estero. Per evitare l'insorgere di incertezze operative su questo termine, potrebbe essere utile precisarlo ulteriormente, sottolineando il concetto di integrazione tra le varie dimensioni della promozione (cultura, scienza e ingegno imprenditoriale), anche in relazione al concetto della cd. “*industria della creatività*”.

1.2.3.c. In terzo luogo, si pone il tema di come debba essere assicurata la necessaria unitarietà e omogeneità dell'azione di promozione all'estero del sistema Paese, per una efficace *policy* di “promozione integrata”. Nello schema in esame, la Direzione generale per la promozione del sistema Paese conserva indubbiamente, anche nella denominazione, l'attribuzione di cui alla vigente lettera *a*) del comma 5 dell'art. 5 del d.P.R. n. 95 del 2010, ossia la funzione di assicurare, “*d'intesa con le altre Direzioni generali competenti, anche attraverso la rete degli uffici all'estero, la coerenza complessiva delle attività di promozione, sostegno e valorizzazione con l'estero del Paese e di tutte le sue componenti*”. Tale ruolo specifico relativo alla “*coerenza complessiva dell'attività di promozione*” è disposto autonomamente, proprio a ribadire il senso della necessità di una “promozione integrata”, tant'è che la previsione si affianca, anche con una lettera diversa nell'ambito dello stesso comma, alla competenza “primaria” della predetta Direzione “*nella trattazione delle questioni e nella realizzazione delle attività, condotte dal Ministero e dagli enti vigilati, in materia di internazionalizzazione del sistema economico nazionale, nonché nella pianificazione, gestione e monitoraggio delle iniziative di promozione integrata del sistema Paese*” (nuova formulazione del comma 6 dell'art. 5 citato).

Tali disposizioni sembrano muovere sicuramente nella giusta direzione di assicurare ogni necessario coordinamento operativo e ogni opportuna sinergia nella concreta operatività all'estero dei diversi uffici, organi ed enti a vario titolo competenti.

Ciò nondimeno, la Sezione raccomanda all'Amministrazione di monitorare nella pratica il funzionamento coerente del nuovo modello organizzativo, valutando la possibilità di introdurre, se del caso, forme di raccordo in via di prassi, allo scopo di evitare anche in concreto, e non solo nella norma generale, la frammentazione e la dispersione dell'azione della rappresentanza del sistema-Paese all'estero, che dovrebbe essere auspicabilmente, se non unitaria, almeno omogenea e coesa, non senza considerare anche le importanti competenze facenti capo al neocostituito Ministero del turismo e all'Enit (ma si pensi anche alla importantissima filiera economico-culturale del *food* italiano).

1.3. Molte delle previsioni di novella introdotte nello schema di regolamento in esame apportano modifiche di minore impatto, che qui di seguito si passano in rapida rassegna, ma che non sollevano particolari osservazioni o rilievi del Collegio.

1.4. Riprendendo la disamina analitica del testo, il numero 3 della lettera *c*) è un adeguamento formale derivante dalla soppressione del Servizio per la stampa e la comunicazione istituzionale. La lettera *d*) incrementa di due unità il numero complessivo di vicedirettori generali (una unità già istituita dall'art. 2, comma 2, secondo periodo, del decreto-legge n. 104 del 2019 in relazione al passaggio di competenze e risorse dal Ministero dello sviluppo economico; la seconda unità ricavata dalla soppressione del ruolo di vicecapo del Servizio stampa, posizione prevista dall'articolo 16, comma sesto, del d.P.R. n. 18 del 1967 *Ordinamento dell'Amministrazione degli affari esteri*) ed equiparata sotto il profilo del trattamento economico a quella di vicedirettore generale). La lettera *e*) prevede che, all'interno della nuova Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale, sia istituita una posizione di vicedirettore generale, incaricato di gestire, coordinando

gli uffici di livello dirigenziale non generale a ciò preposti, la comunicazione del Ministro e del Ministero, nella sua accezione più ampia (rapporti con i giornalisti, rapporti con il pubblico, reti sociali, eventi): a questo vicedirettore è conferito il titolo di Capo del Servizio per la stampa e la comunicazione istituzionale. Questa funzione, in continuità con la tradizione ministeriale e in linea con la prassi dei servizi diplomatici degli altri Stati, permette ai professionisti della comunicazione di relazionarsi con un'unica figura investita del compito di rappresentare le posizioni del Ministero nel mondo dei media. In base all'articolo 16, commi terzo, secondo periodo, quinto e decimo, del d.P.R. n. 18 del 1967, l'incarico sarà attribuibile, con decreto del Ministro, a un ministro plenipotenziario (o in via temporanea a un consigliere d'ambasciata). La lettera *f*) adegua il testo del d.P.R. n. 95 del 2010 all'aumento nel numero complessivo di uffici di livello dirigenziale non generale previsto dall'articolo 2, comma 2, secondo periodo, del citato decreto-legge n. 104 del 2019 (da 90 a 100). La lettera *g*) è meramente consequenziale alla modifica della denominazione della Direzione generale per l'Unione europea disposta dal numero 1) della lettera *c*). La lettera *h*), oltre ad allineare il testo dell'articolo 5, comma 4, del d.P.R. n. 95 del 2010 alla modifica della denominazione della Direzione generale per l'Unione europea, attribuisce in maniera esplicita la competenza sui negoziati di politica commerciale internazionale alla Direzione generale per l'Europa e la politica commerciale internazionale, per le ragioni esposte nel commento al numero 1) della lettera *c*). La lettera *m*) conferisce maggiore evidenza alle attribuzioni in materia di visti di ingresso e di politiche migratorie alla Direzione generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie. Tali competenze, esercitate fin dalla prima istituzione della direzione avvenuta con il d.P.R. n. 267 del 1999 (come testimoniato dalla stessa denominazione della struttura), non erano tuttavia state esplicitate all'interno del d.P.R. n. 95 del 2010. Si tratta pertanto di una mera esplicitazione di competenze pacificamente esercitate dalla Direzione generale in questione, ferme restando le

competenze delle altre amministrazioni, e in particolare del Ministero dell'interno.

1.5. La lettera *o*) adegua le competenze della Direzione generale per le risorse e l'innovazione, che cede alla Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale la competenza sulla promozione del personale italiano all'interno delle organizzazioni internazionali, attività ricompresa nel più ampio contesto della promozione della presenza italiana nelle organizzazioni internazionali. La lettera *p*) sopprime il Servizio per la stampa e la comunicazione istituzionale, le cui competenze confluiscono nella Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale, ed esplicita la competenza del Servizio per gli affari giuridici in materia di apposizione della formula esecutiva negli atti dell'Unione europea, superando le previsioni del d.P.R. n. 1824 del 1960, che si intende abrogare e che attribuivano tale competenza al Ministro degli affari esteri.

1.6. La lettera *q*) è un adeguamento, derivante da esigenze emerse dalla prassi, nella composizione e nel funzionamento del Consiglio di amministrazione, in modo che tutte le strutture dirigenziali generali del Ministero vi siano rappresentate. Aggiunge ai componenti dell'organo il Capo di gabinetto, il Vice Segretario generale e il Capo del Servizio per gli affari giuridici, del contenzioso diplomatico e dei trattati. La misura aumenta il grado di rappresentatività dell'organo che, oltre ad avere carattere consultivo per il Ministro su temi amministrativi, riveste un ruolo fondamentale nella gestione del Ministero.

Trattandosi di scelte di merito, peraltro rispondenti a comprensibili esigenze, quali esternate nella relazione illustrativa, la Sezione non ha rilievi da formulare sul punto.

1.7. Alcune considerazioni merita, invece, la disposizione contenuta nella lettera *r*), che abroga due disposizioni inserite nel d.P.R. n. 18 del 1967 dal d.P.R. n. 95 del 2010, relative al conferimento della responsabilità di uffici a funzionari diplomatici del grado iniziale di segretario di legazione. Tali disposizioni – riferisce il Ministero - sono state raramente applicate e si sono rivelate non necessarie. Al riguardo il Ministero precisa che tali disposizioni, pur essendo state inserite in una

fonte di rango primario (il d.P.R. n. 18 del 1967 è infatti un decreto legislativo, emanato sulla base della delega contenuta negli articoli da 1 a 5 della legge n. 891 del 1965), esse hanno in realtà rango regolamentare, essendo state introdotte dal succitato d.P.R. n. 95 del 2010, regolamento di organizzazione degli uffici di livello dirigenziale generale dell'amministrazione centrale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

1.7.1. Osserva in proposito il Collegio che appare dubbio che l'abrogazione della norma di novella sia sufficiente – o costituisca il modo di procedere più corretto – per conseguire l'obiettivo perseguito. L'art. 9 del d.P.R. n. 95 del 2010, infatti, ha apportato all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18 le seguenti modificazioni: «a) . . . b) c) *al settimo comma, dopo il secondo periodo è aggiunto, infine, il seguente: «Per straordinarie e temporanee esigenze di servizio, sulla base di criteri generali stabiliti dal Consiglio di amministrazione, possono essere incaricati di svolgere tali funzioni anche segretari di legazione.»*; d) *al nono comma, dopo il primo periodo è aggiunto, infine, il seguente: «Per straordinarie e temporanee esigenze di servizio, sulla base dei criteri di cui al settimo comma, possono essere incaricati di svolgere tali funzioni anche segretari di legazione.»*. Ciò premesso, deve rilevarsi che l'abrogazione di queste norme di novella non equivale ad abrogare anche la norma novellata. A tali fini si giudica preferibile disporre direttamente l'abrogazione della norma novellata. Il Ministero, verosimilmente, secondo il criterio del *contrarius actus*, ha preferito agire sul d.P.R. n. 95 del 2010, piuttosto che direttamente sul d.P.R. n. 18 del 1967, che è decreto delegato di rango primario. Ma se è vero – come è vero – che le abrogande aggiunte del 2010, in quanto inserite dalla fonte regolamentare, sono e restano norme di rango secondario e non si elevano a rango primario per il solo fatto di essere inserite in un testo che ha natura di decreto delegato, allora nulla dovrebbe ostare a operare direttamente l'abrogazione nel testo del 1967 (eventualmente aggiungendo “*come aggiunte dall'articolo 9 del d.P.R. n. 95 del*

2010”). La Corte costituzionale (sentenza n. 13 del 2012) ha invero chiarito che “[i]l fenomeno della reviviscenza di norme abrogate, [...] non opera in via generale e automatica e può essere ammesso soltanto in ipotesi tipiche e molto limitate” ed ha evidenziato che “sia la giurisprudenza della Corte di cassazione e del Consiglio di Stato, sia la scienza giuridica ammettono il ripristino di norme abrogate per via legislativa solo come fatto eccezionale e quando ciò sia disposto in modo espresso. Per questo le “Regole e raccomandazioni per la formulazione tecnica dei testi legislativi” della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica stabiliscono che “se si intende far rivivere una disposizione abrogata o modificata occorre specificare espressamente tale intento” (punto 15, lettera d, delle circolari del Presidente della Camera dei deputati e del Presidente del Senato della Repubblica, entrambe del 20 aprile 2001: analoga disposizione è prevista dalla “Guida alla redazione dei testi normativi” della Presidenza del Consiglio dei ministri, circolare 2 maggio 2001, n. 1/1.1.26/10888/9.92). E anche in altri ordinamenti (quali ad esempio quello britannico, francese, spagnolo, statunitense e tedesco) il ripristino di norme a sèguito di abrogazione legislativa non è di regola ammesso, salvo che sia dettata una espressa previsione in tal senso: ciò in quanto l’abrogazione non si limita a sospendere gli effetti di una legge, ma toglie alla stessa efficacia sine die” (così ancora la citata sentenza n. 13 del 2012).

1.8. Il numero 1) della lettera s) adegua il testo del d.P.R. n. 95 del 2010 al trasferimento di sette posizioni dirigenziali di livello non generale dal Ministero dello sviluppo economico al Ministero degli esteri disposto dall’articolo 2, comma 2, primo periodo, del decreto-legge n. 104 del 2019. I numeri 2) e 3) della lettera s) consentono di assegnare anche alla nuova Direzione generale per la diplomazia pubblica il personale dirigenziale non generale dell’area della promozione culturale (nel numero massimo di otto incarichi di consulenza, ricerca e studio e di un incarico di capo di ufficio dirigenziale non generale). Le lettere t) e u) inseriscono nel regolamento di organizzazione la dotazione organica del Ministero, al netto degli impiegati locali a contratto degli uffici all’estero, retti da una normativa

speciale e il cui specifico contingente è stabilito da una disposizione di rango primario (art. 152 del d.P.R. n. 18 del 1967). Si tratta di una disposizione ricognitiva, che riunisce in un'unica tabella le dotazioni organiche delle varie categorie di personale del Ministero, contenute in diversi provvedimenti. Per quanto riguarda la carriera diplomatica, la dotazione organica è prevista dal d.P.C.M. n. 45 del 2018, con i successivi incrementi del grado iniziale stabiliti dall'articolo 1, comma 922, della legge di bilancio 2021. Per quanto riguarda la dirigenza, la dotazione organica è quella risultante dal decreto del Presidente del consiglio dei ministri 25 luglio 2013, come integrata dall'articolo 2 del decreto-legge n. 104 del 2020. Per quanto riguarda, infine, il personale non dirigenziale, la dotazione organica coincide con quella risultante dalla tabella 8 del decreto del Presidente del consiglio dei ministri 20 agosto 2019. Resta in ogni caso fermo che la tabella allegata al provvedimento in esame potrà essere rimodulata nelle forme e con i vincoli di cui all'articolo 6, commi 3 e 4, del decreto legislativo n. 165 del 2001.

Richiamando quanto già esposto nel paragrafo 3 delle *Considerazioni generali*, il Collegio rileva che la riconduzione a unità di testo e di atto-fonte normativo delle sparse disposizioni sinora contenute in diversi atti regolamentari, risponde senz'altro a un'encomiabile logica di *better regulation* e deve essere salutata con favore. In particolare, la riappropriazione della materia da parte dell'emanando d.P.R. vale senz'altro a superare anche la circostanza che la rimodulazione dell'organico della carriera diplomatica era stato da ultimo definito dal d.P.C.M. 18 aprile 2019, n. 45, attuativo dell'art. 1, comma 335, della legge n. 145 del 2018 (a mente del quale “*Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato con le procedure di cui all'articolo 4-bis del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, è rimodulata, in base ai fabbisogni triennali programmati, la dotazione organica del personale della carriera diplomatica, tenendo conto anche dell'autorizzazione di spesa di cui*

all'articolo 4, commi 3 e 6, del decreto-legge 1° gennaio 2010, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2010, n. 30, e garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione”).

2. Articolo 2. L'articolo 2 introduce le modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 2010, n. 54 (*Regolamento recante norme in materia di autonomia gestionale e finanziaria delle rappresentanze diplomatiche e degli Uffici consolari di I categoria del Ministero degli affari esteri, a norma dell'articolo 6 della legge 18 giugno 2009, n. 69*). Si tratta di disposizioni in materia di organizzazione degli uffici all'estero e, in particolare, sull'attribuzione delle funzioni in materia di gestione amministrativa e contabile degli stessi. Le modifiche riguardano solo gli uffici la cui gestione amministrativa e contabile è regolata dal d.P.R. n. 54 del 2010, cioè le missioni diplomatiche, gli uffici consolari di prima categoria, le scuole statali all'estero e, nei casi in cui ciò sia disposto, le delegazioni diplomatiche speciali (articolo 1, comma 1, lettera a) del d.P.R. n. 54 del 2010; articolo 5, comma 2, del d.lgs. n. 64 del 2017; articolo 35, comma secondo, del d.P.R. n. 18 del 1967).

2.1. Riferisce il Ministero proponente che l'innovazione è coerente con una serie di modifiche ordinamentali (come ad esempio l'istituzione del cosiddetto “profilo unico” per il personale delle aree funzionali del Ministero) volte a rendere più flessibile l'attribuzione di funzioni al personale amministrativo all'estero. L'intervento aumenta il grado di partecipazione dei dirigenti e dei dirigenti scolastici delle scuole statali all'estero nella gestione del bilancio degli uffici all'estero. Si precisa che, trattandosi di materia di organizzazione degli uffici e di conferimento di funzioni all'estero, la materia è sottratta alla contrattazione collettiva anche in relazione al personale contrattualizzato, ai sensi dell'articolo 45, comma 5, del decreto legislativo n. 165 del 2001.

2.2. Anche riguardo alle specifiche disposizioni qui contenute – che si passano comunque in rapida rassegna per completezza di esame del testo – la Sezione non ha particolari osservazioni da formulare.

2.3. La lettera *a)* inserisce nel preambolo del d.P.R. n. 54 del 2010 i riferimenti al decreto legislativo n. 307 del 2006 in materia di gestione amministrativa e contabile degli uffici all'estero e alla legge n. 125 del 2014 sulla cooperazione internazionale allo sviluppo, che ha modificato le funzioni e le competenze del Ministero. La lettera *b)* modifica le definizioni contenute nel testo attualmente vigente dell'articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 54 del 2010, adeguandole all'attuale contesto normativo (in particolare con l'inclusione delle scuole statali all'estero e delle delegazioni diplomatiche speciali nell'ambito di applicazione del d.P.R. n. 54 del 2010, disposta rispettivamente dall'articolo 5, comma 2, del d.lgs. n. 64 del 2017 e dall'articolo 18 della legge n. 145 del 2016). La lettera *c)* esplicita l'estensione dell'ambito di applicazione del regolamento agli uffici menzionati. La lettera *d)* sopprime i riferimenti alla gestione dei fondi della cooperazione allo sviluppo, ora disciplinati dalla legge n. 125 del 2014. La lettera *e)* definisce le responsabilità amministrativo-contabili del titolare dell'ufficio all'estero, del coordinatore del settore amministrativo-contabile, del dirigente preposto a un centro interservizi, dell'agente contabile e del consegnatario. Le denominazioni dei posti funzione contenute nel testo sono aggiornate in base all'attuale ordinamento del personale delle aree funzionali del Ministero. La disposizione definisce anche le modalità di attribuzione dei citati incarichi e regola in maniera puntuale l'individuazione di sostituti in caso di assenza o impedimento, ipotesi che sovente si presentano a causa della mancanza di qualifiche appropriate dovuta sia alla generale carenza di personale, sia alle ridotte dimensioni delle piante organiche di alcuni uffici. Le lettere *f)*, *g)*, *h)* e *i)* sono meri coordinamenti testuali, in particolare nella terminologia utilizzata, conseguenti alle modifiche illustrate relativamente alle lettere *b)*, *c)*, *d)* ed *e)*.

3. Articolo 3. L'articolo 3 contiene le disposizioni transitorie e finali, in particolare per le modifiche apportate alle strutture dirigenziali generali del Ministero dall'articolo 1, comma 1. Le disposizioni assicurano la necessaria continuità delle

funzioni nella fase, necessariamente successiva all'entrata in vigore del d.P.R. in esame, di definizione degli uffici di livello dirigenziale non generale.

Non si hanno osservazioni da formulare.

4. Articolo 4. L'articolo 4 contiene le abrogazioni. La lettera *a*) abroga il d.P.R. n. 1824 del 1960, che disciplina la procedura di apposizione della formula esecutiva "sulle sentenze della Corte di giustizia unica per le Comunità europee e sulle decisioni degli organi delle Comunità europee". L'abrogazione è correlata all'articolo 1, comma 1, lettera *p*), numero 3), che attribuisce al Servizio per gli affari giuridici, del contenzioso diplomatico e dei trattati la competenza ad apporre tale formula esecutiva. La lettera *b*) abroga il d.P.C.M. n. 45 del 2019, che ha rideterminato la dotazione organica della carriera diplomatica. Il contenuto del provvedimento, come integrato dall'articolo 1, comma 922, della legge di bilancio 2021, forma ora parte della tabella 1 allegata al d.P.R. n. 95 del 2010 conformemente alle previsioni dell'articolo 1, comma 1, lettere *t*) e *u*), dello schema di provvedimento in esame.

5. Articolo 5. L'articolo 5 contiene la clausola di invarianza finanziaria. L'allegato I riporta infine la Tabella 1 che sarà allegata al d.P.R. n. 95 del 2010 e che contiene la dotazione organica del personale, che sarà inserita in allegato al d.P.R. n. 95 del 2010 in applicazione dell'articolo 1, comma 1, lettera *u*).

P.Q.M.

Nei termini suesposti è il parere della Sezione.

L'ESTENSORE
Paolo Carpentieri

IL PRESIDENTE
Luigi Carbone

IL SEGRETARIO

N. 00812/2021 AFFARE

Cinzia Giglio, Cesare Scimia

DICHIARAZIONE DI ESCLUSIONE DALL'AIR

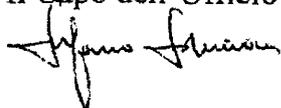
Al Capo del Dipartimento
per gli Affari Giuridici e Legislativi

Oggetto: schema di decreto del Presidente della Repubblica, recante "Modifiche ai regolamenti di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 19 maggio 2010, n. 95 e 1 febbraio 2010, n. 54".

Lo schema di decreto indicato in oggetto apporta modifiche all'organizzazione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale. Trattandosi di regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400, è esclusa la presentazione dell'AIR ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera h), del d.P.C.M. 15 settembre 2017, n. 169.

Roma, 28.05.2021

Il Capo dell'Ufficio Legislativo



VISTO

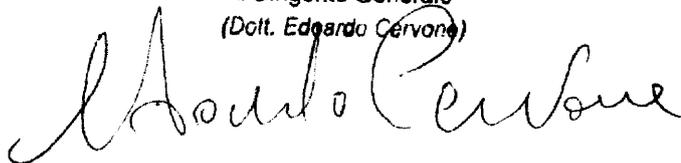
Roma,



04 GIU 2021

Il Capo del Dipartimento
per gli Affari Giuridici e Legislativi

per delega del Capo del Dipartimento
il Dirigente Generale
(Dott. Edgardo Cervone)



ANALISI TECNICO-NORMATIVA

Provvedimento: Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante “Modifiche ai regolamenti di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 19 maggio 2010, N. 95 e 1° febbraio 2010, N.54”.

Amministrazione competente: Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale

PARTE I. ASPETTI TECNICO-NORMATIVI DI DIRITTO INTERNO.

1) Obiettivi e necessità dell'intervento normativo. Coerenza con il programma di governo.

Per aumentare l'impegno del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI) nel campo della diplomazia pubblica, viene istituita una nuova Direzione generale deputata a gestire le attività di sensibilizzazione della società civile sui temi di competenza del MAECI, nell'ottica di ampliamento del grado di trasparenza e accessibilità della pubblica amministrazione. L'intervento è altresì in linea con l'obiettivo governativo di rafforzare e modernizzare la diplomazia italiana aumentando il coinvolgimento dell'opinione pubblica internazionale e potenziando l'utilizzo degli strumenti di *soft power* tra le diverse componenti dell'azione esterna.

Il regolamento modifica inoltre la normativa relativa alla gestione amministrativa e contabile delle sedi all'estero, comprese le scuole italiane.

2) Analisi del quadro normativo nazionale.

Il decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18 disciplina l'ordinamento della carriera diplomatica.

Il decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 2010, n. 95 riorganizza la struttura del Ministero degli affari esteri.

Il decreto del Presidente della Repubblica 1 febbraio 2010, n. 54 disciplina l'autonomia gestionale e finanziaria degli uffici all'estero del MAECI.

3) Incidenza delle norme proposte sulle leggi e i regolamenti vigenti.

La nuova norma è così riassunta:

- l'articolo 1 riorganizza la struttura ministeriale sostituendo il Servizio Stampa con una nuova Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale;
- l'articolo 2 contiene alcune disposizioni in materia di organizzazione degli uffici all'estero e, in particolare, sull'attribuzione delle funzioni in materia di gestione amministrativa e contabile degli stessi;
- l'articolo 4 contiene le disposizioni transitorie e finali;
- l'articolo 5 contiene la clausola di invarianza finanziaria.

La norma proposta incide sugli articoli 1, 5, 6, e 7 del DPR n. 95/2010 in merito alla struttura organizzativa del Ministero. Dello stesso decreto si abroga l'articolo 9, comma 1, alle lettere c) e d) in ragione della scarsa prassi applicativa delle disposizioni ivi contenute.

Si interviene altresì sul DPR n. 54/2010, agli articoli 1, 2, 3, 6, 22, 32 e 40 in merito alla gestione amministrativa e contabile delle missioni diplomatiche, delle delegazioni diplomatiche speciali, degli uffici consolari e delle scuole statali all'estero.

4) Analisi della compatibilità dell'intervento con i principi costituzionali.

L'intervento è compatibile con i principi costituzionali.

5) Analisi delle compatibilità dell'intervento con le competenze e le funzioni delle regioni ordinarie e a statuto speciale nonché degli enti locali.

La disposizione non incide sulle competenze delle regioni né su quelle degli enti locali.

6) Verifica della compatibilità con i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza sanciti dall'articolo 118, primo comma, della Costituzione.

La disposizione non contrasta con l'articolo 118, primo comma, della Costituzione.

7) Verifica dell'assenza di rilegificazioni e della piena utilizzazione delle possibilità di delegificazione e degli strumenti di semplificazione normativa.

L'intervento è realizzato con regolamento come previsto dalla legge 400/1988, art. 17, lett. d).

8) Verifica dell'esistenza di progetti di legge vertenti su materia analoga all'esame del Parlamento e relativo stato dell'iter.

Non sussistono, allo stato, progetti di legge all'esame del Parlamento riguardanti tale argomento.

9) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo oggetto.

Non ci sono giudizi di costituzionalità pendenti sul medesimo argomento.

PARTE II. CONTESTO NORMATIVO COMUNITARIO E INTERNAZIONALE

10) Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento comunitario.

La norma è compatibile con l'ordinamento comunitario.

11) Verifica dell'esistenza di procedure di infrazione da parte della Commissione Europea sul medesimo o analogo oggetto.

Non sussistono procedure di infrazione da parte della Commissione europea sulla materia.

12) Analisi della compatibilità dell'intervento con gli obblighi internazionali.

La disposizione non presenta profili di incompatibilità con norme di diritto internazionale pattizio o consuetudinario.

13) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte di Giustizia delle Comunità europee sul medesimo o analogo oggetto.

Non ci sono giudizi pendenti innanzi alla Corte di Giustizia della Comunità europee sulla materia in argomento.

14) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'uomo sul medesimo o analogo oggetto.

Nulla da rilevare.

15) Eventuali indicazioni sulle linee prevalenti della regolamentazione sul medesimo oggetto da parte di altri Stati membri dell'Unione Europea.

Nulla da rilevare.

PARTE III. ELEMENTI DI QUALITA' SISTEMATICA E REDAZIONALE DEL TESTO

1) Individuazione delle nuove definizioni normative introdotte dal testo, della loro necessità, della coerenza con quelle già in uso.

Le definizioni introdotte, contenute all'articolo 2, si rendono necessarie per includere nel novero degli uffici all'estero la delegazione diplomatica speciale e le scuole italiane all'estero e per semplificare l'attribuzione delle responsabilità amministrative e contabili al personale delle sedi.

2) Verifica della correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel progetto, con particolare riguardo alle successive modificazioni ed integrazioni subite dai medesimi.

La disposizione fa corretto riferimento agli atti normativi richiamati.

3) Ricorso alla tecnica della novella legislativa per introdurre modificazioni ed integrazioni a disposizioni vigenti.

È stato fatto ricorso alla tecnica della novella legislativa per determinare:

- 1) le competenze della nuova Direzione generale e le conseguenti modifiche alle competenze degli altri uffici dirigenziali generali;
- 2) le responsabilità amministrative e contabili dei funzionari preposti agli uffici all'estero.

4) Individuazione di effetti abrogativi impliciti di disposizioni dell'atto normativo e loro traduzione in norme abrogative espresse nel testo normativo.

Con l'articolo 1, comma 1, lettera r), si abrogano due disposizioni del DPR n. 95/2010 in ragione della scarsa prassi applicativa.

5) Individuazione di disposizioni dell'atto normativo aventi effetto retroattivo o di reviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazione autentica o derogatorie rispetto alla normativa vigente.

Nel provvedimento non sono contenute disposizioni con effetto retroattivo, di riviviscenza, di interpretazione autentica o derogatorie.

6) Verifica della presenza di deleghe aperte sul medesimo oggetto, anche a carattere integrativo o correttivo.

Sull'oggetto non sono attualmente aperte deleghe.

7) Indicazione degli eventuali atti successivi attuativi; verifica della congruenza dei termini previsti per la loro adozione.

Con le procedure disposte dall'articolo 18 del DPR n. 18/1967 saranno conferite le titolarità delle strutture oggetto di riorganizzazione.

L'organizzazione degli uffici di secondo livello sarà modificata con decreto del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

L'articolo 3, comma 3, specifica che le strutture esistenti alla data di entrata in vigore del decreto in esame continuano operare con l'attuale organizzazione fino all'entrata in vigore dei provvedimenti di secondo livello, salvaguardando così il pieno funzionamento degli uffici interessati dalla riorganizzazione.

8) Verifica della piena utilizzazione e dell'aggiornamento di dati e di riferimenti statistici attinenti alla materia oggetto del provvedimento, ovvero indicazione della necessità di commissionare all'Istituto nazionale di statistica apposite elaborazioni statistiche con correlata indicazione nella relazione economico-finanziaria della sostenibilità dei relativi costi.

Non è stata rilevata la necessità di tale intervento.